



Portfolio

➤ Seguici anche su www.portfoliomagazine.it

TRIMESTRALE DI CULTURA ECONOMICA, FINANZIARIA E COOPERAZIONE SOCIALE

Energia, architettura e paesaggio



Tre mostre in una per raccontare sessant'anni di storia italiana, e non solo, con uno sguardo "visionario" al futuro. Più di 80 disegni e progetti storici, e...

Pagina 9

La Riforma Fornero



Disoccupazione da record, costo del lavoro invariato. La maggior parte delle imprese di piccole dimensioni non riconosce nessun effetto positivo della Riforma...

Pagina 11

Helmut Newton a Roma



Roma accoglie la mostra *White Women, Sleepless Nights, Big Nudes* con 180 immagini di Helmut Newton, uno dei fotografi più importanti del...

Pagina 14

L'onestà in Democrazia

di Luisa Stifani

La democrazia nel nostro paese non esprime affatto la volontà popolare. Tra il popolo e la classe politica esiste un totale "scollamento", cioè come se la tomaia è la suola non fossero unite nella stessa scarpa. Gli accadimenti attuali, sociali e politici evolvono per qualità e quantità secondo una curva esponenziale e ciò inficia ogni criterio di ragionevolezza finché forse accettabile in fatto di durata delega politica. Tralasciando la considerazione che per certe gravi problematiche non c'è più delega che tenga. Insomma la responsabilità del popolo non può continuare a stazionare nella palude delle parole ma essere un fatto come un preciso nesso di casualità, caso per caso, tra scelte e problemi e il consenso popolare non può essere ipotecato per anni così come lo è stato fino ad ora. Una delle piaghe, la peggiore, della nostra società è l'asservimento della popolazione alla classe politica. Ciò spiega anche perché, per intenti qualche volta encomiabili, ma più spesso esecrabili, l'unica carriera appetibile appaia oggi quella politica o para-politica.

➔ pagina 2

Andreotti: luci ed ombre della rappresentazione

In 70 anni di vita politica ha rappresentato il peggio ed il meglio non solo della DC, ma dell'Italia tutta

di Carlo Di Stanislao



Non credo che si spalancheranno a lui le porte del Paradiso, ma neanche, immagino, quelle dell'Inferno, anche se Craxi lo chiamava Belzebù e di lui il suo maestro e mentore Alcide De Gasperi, diceva che era un giovane così capace da essere capace di ogni cosa. A capo della corrente più minoritaria del partito dello scudo crociato, è assunto a feticcio di una precisa maniera di fare politica: l'elogio della mediazione. Quell'arte della dialettica mista ad arguzia, tempismo e pelo sullo stomaco che ha permesso al Paese, nel bene e nel male, di restare in piedi. In settanta anni di vita politica, con una carriera di mezzo secolo come protagonista, Andreotti ha rappresentato il peggio ed il meglio non solo della DC, ma dell'Italia tutta, uno statista più apprezzato fuori che dentro al partito, meno

amato di Moro o Fanfani, ma più capace di tessere reti e mediazioni, caro al Vaticano e agli americani e braccio esecutivo del compromesso storico che, di fatto, portò i comunisti al governo prima ed al declino poi. Per sette volte primo ministro e per un numero infinito di ministeri importanti, Andreotti si porta dietro la più parte dei segreti della nostra nazione, indigesto quasi a tutti ma

quasi da tutti rispettato, volpe con smisurata furbizia che riusciva, con folgoranti battute e bonomia romanesca, che riuscivano costantemente ad incantare gli elettori che lo hanno amato e votato per 45 anni. Voleva fare il medico Andreotti e solo per motivi economici studiò da avvocato, iniziando a fare politica a 20 anni, nelle Fuci, la Federazione universitaria cattolica italiana, da cui nacque la più parte delle leve e dello Stato del dopoguerra: Aldo Moro, Francesco Cossiga, Giuseppe Dossetti e Giuseppe Lazzati. Da allora è sempre stato eletto in Parlamento, fino al 1991, quando l'allora presidente della Repubblica Cossiga lo nominò senatore a vita.

➔ pagina 13

Al Sud stipendi più bassi della Grecia

I dati diffusi dal Censis vedono i redditi percepiti nelle regioni del Sud Italia addirittura inferiori a quelli della Grecia e dimostrano come il Mezzogiorno sia il fanalino di coda d'Europa. La situazione è drammatica – afferma il Codacons – non solo i redditi medi sono inferiori a quelli di paesi in grave crisi come la Grecia, ma la povertà è dilagante e in costante crescita negli ultimi anni. Basti pensare che nell'Italia meridionale la percentuale di cittadini poveri è più che doppia rispetto alla media nazionale: le famiglie in povertà relativa sono il 23,3% di quelle residenti, ossia circa 1,9 milioni di nuclei familiari (contro il 4,9% del Nord e il 6,4% del Centro), mentre quelle che versano in condizioni di povertà assoluta raggiungono quota 8% (Nord 3,7%, Centro 4,1%).

OPINIONE

Beni reali, ambiente/energia, sistema finanziario

Cappelli a pag. 2

PRIMO PIANO

Un anno da Capitale per L'Aquila

Centofanti a pag. 4

FINANZA ETICA

Infocommerce sempre più diffuso in rete, nasce Indabox

Valente a pag. 6

ECONOMIA ED IMPRESA

Terra Futura 2013, alla ricerca di soluzioni

F.R.E. pag.10

Mutui: sospensione delle rate sulla prima casa

Il Ministero dell'Economia e delle difficoltà di organizzare le proprie Finanze ha ripristinato il 27 Aprile il spese sistemando i propri conti. Fondo di Solidarietà che permette i fondi stanziati saranno utilizzati ai cittadini in difficoltà di per sostenere i costi degli interessi sospendere il pagamento maturati sul debito complessivo dell'intera rata del mutuo della durante tutto il periodo di prima casa per un periodo sospensione del pagamento delle massimo di 18 mesi. Si tratta di un rate del mutuo, aiuto che permette alle famiglie in

➔ pagina 2

Sgravi fiscali per la sicurezza della casa

Un pacchetto di detrazioni fiscali per chi rende più sicura la propria abitazione con interventi di prevenzione sismica. È la proposta lanciata dalla Fondazione Professione Architetto. "Il nuovo esecutivo – è l'appello della Fondazione – dovrebbe pensare a una serie di sgravi fiscali fortemente incentivanti per migliorare la sicurezza degli edifici a rischio sismico, in aggiunta ai generici sgravi per le ristrutturazioni. Oggi è impossibile attuare la messa a norma delle strutture attraverso un sistema di contributi, non ci sono le risorse. Il meccanismo – prosegue Jaff – dovrebbe essere quello attuato per la riqualificazione energetica degli edifici, portando il tema della sicurezza sismica sul tavolo delle assemblee di condominio, sensibilizzando la cittadinanza su un tema di cui oggi, purtroppo, si parla solo a catastrofe avvenuta".

Un fallimento su tre causato da ritardi nei pagamenti

Secondo una stima della CGIA, è committenti pubblici, sia da verosimile ritenere che nel 2012 un committenti privati - le proprie fallimento su tre delle Imprese sia spettanze in tempi ragionevoli. stato causato dai ritardi nei La CGIA precisa che tale incidenza pagamenti. Delle 12.463 imprese è stata definita dopo aver appreso da Intrum Justitia che la percentuale fallimento, per poco più di 3.800 di aziende che nell'UE sono fallite a (pari al 31% del totale) la causa causa dei ritardati pagamenti è pari principale è da imputare al 25% del totale.

➔ pagina 2



Beni reali, ambiente/energia, sistema finanziario: le scelte da fare per entrare nella nuova era

di Antonio Cappelli *

Progettare oggi una politica industriale, posto che questo sia l'obiettivo dell'attuale Governo, pervade tre ambiti che svolgono il ruolo di causa ed effetto della cosiddetta crisi:

✍ produzione reale ad alta occupazione

✍ ambiente/energia

✍ sistema finanziario

Assunto che la natura della crisi affonda le sue radici nelle tre questioni di cui sopra, ci troviamo di fronte ad una disoccupazione di massa di lunga durata che non ci consentirà di recuperare i posti di lavoro persi, i quali credibilmente non torneranno mai più ai livelli del 2007. Chi spaccia come ripresa economica il ritorno alle produzioni di massa di auto, elettrodomestici, telefoni, gadget magari con l'aggiunta di un tot di impianti eolici e fotovoltaici destinati a procurare una maggiore energia onde aumentare da capo la produzione di auto eccetera eccetera... mente sapendo di mentire.

Il fatto richiederebbe un'espansione inimmaginabile dei nostri mercati nella Ue e l'invito a "fare come la Germania" è solo manipolativo e illusorio: la Germania esporta il 60% della propria produzione in Europa e il suo successo poggia sul presupposto che gli altri Paesi non riescano mai a produrre merci simili alle sue e, soprattutto, che si indebitino per acquistargliele. In più, un ritorno alla produzione tradizionale, anche se innovativa come nel campo energetico, ripropone il dilemma di stare a supportare produzioni energivore, destinate per loro natura a reinnescare meccanismi di consumo delle risorse, con conseguente ripresa del circolo vizioso.

Produzione reale ad alta occupazione: il caso della mobilità sostenibile.

L'Italia ha il più alto tasso di automobili di tutta Europa ed un sistema di trasporti che è meno efficiente di 50 anni fa. Il risultato è sotto gli occhi di tutti, per ammirare i casi limite, qualora non bastasse il quotidiano di ciascuno di noi, basta fare un giro sulle tangenziali di Milano, Bologna, Roma, Napoli per verificare l'irrazionalità collettiva: un conto semplice dice che milioni di macchine di un peso medio superiore alla tonnellata portano in giro una persona in media di 60 kg su percorsi di 15/20

km al giorno.

Un progetto di mobilità periurbana e interurbana sostenibile, competitiva con il "porta a porta" dell'auto, porterebbe alla produzione tipicamente ad alta intensità di lavoro, quale è quella della produzione di treni, tram, vetture metro, autobus. La costruzione di un autobus, per esempio, equivale a fabbricare 30/35 auto di fascia media quanto a impiego di forza lavoro. Reti

«Bisogna investire su scopi socialmente utili. Il denaro non deve essere trasformato a fini speculativi con utilità zero»

capillari di metropolitane, linee subregionali con treni che servono le città sugli stessi tragitti del metro (la RER di Parigi è un esempio evidente), linee di autobus e di tramvie sosterebbero la produzione di mezzi di trasporto pubblico, segmento sul quale l'Italia ha una storia ma che invece ha messo da parte.

Una rapido colpo d'occhio ci dice che:

la Fiat Ferroviaria di Savigliano, produttrice di treni ad alta tecnologia, è stata ceduta all'Alstom, suo primo concorrente, la quale certo accoglierebbe commissioni di comuni e regioni italiane ma risponderebbe agli interessi della sua capogruppo francese; l'Ansaldo Breda (unica produttrice rimasta in Italia) chiaramente patisce la mancanza di domanda nazionale;

la Fiat si è messa in un angolo sull'Irisbus, ultimo costruttore italiano di peso.

Conclusione: un aumento della domanda di mezzi di trasporto, capaci di garantire qualità della vita e conseguente alto indice di produttività diretto e indiretto, genererebbe un'occupazione nel solo settore della costruzione dei mezzi e dei relativi complementi, dai binari agli impianti tecnologici, di decine di migliaia di persone, ivi comprese le ricadute su ricerca e innovazione.

Non dimentichiamo che l'art. 9 del Disegno di Legge di Stabilità, prevedendo l'istituzione del Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico

locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario, destina i finanziamenti all'incentivazione di regioni ed enti locali per razionalizzare e rendere efficiente la programmazione e la gestione dei servizi di trasporto pubblico.

Ambiente/energia.

Il risparmio energetico è la prima fonte di produzione. Le stime dicono che il 40% dell'energia utilizzata dagli edifici esistenti di

tutti i tipi va integralmente sprecato: risparmiarla significa non acquistare un equivalente di migliaia di tonnellate di petrolio l'anno. La quantità di lavoro che andrebbe dalla manifattura all'edilizia (un comparto che si definisce in crisi da anni) è facilmente intuibile: configurerebbe un secondo boom dell'edilizia. Dalle pareti, ai sottotetti, ai serramenti, al recupero e reimmissione delle acque reflue (i cassoni dei water funzionano ad acqua potabile! un crimine) alla produzione autonoma di energia per uso domestico, alla regolamentazione del calore nelle unità abitative... fino alla creazione di minicentrali collocate in ogni isolato rappresentano un business a chiara portata di mano.

Chi finanzierebbe tutto questo, visto che trattasi di progetti a rendimento di lungo termine? Certo non una classe politica il cui orizzonte temporale non va oltre le prossime elezioni.

Le fonti sono molteplici: dagli enti territoriali ai fondi pensione, visto che trattasi di progetti ricompresi a pieno titolo tra quelli ad investimento socialmente responsabile. E l'acquisto dei famosi cacciabombardieri, caduto solo in parte sotto i colpi dei tagli generalizzati?

Se pensiamo, questioni etiche a parte, al fatto che alla produzione di quei costosissimi aerei l'Italia partecipa solo per la fabbricazione di parti minori e al montaggio, quanti posti in più potremmo creare con un corrispettivo pari alla metà di quella spesa investito in produzione

nazionale di autobus, tram, vetture di metropolitana?

Con buona pace della crisi dell'auto, della qualità della vita (che significa denaro), dell'imperativo di consumare a qualsiasi costo qualunque bene (per definizione scarso e irripetibile).

Sistema finanziario.

Posto che la mancata riforma del sistema finanziario su scala europea, ivi compresa la Bce, impedisce che progetti del tipo indicato siano quanto meno posti in dibattito, ad oggi una fonte di finanziamento a lungo termine dovrebbe venire dal sistema bancario. Il problema torna alla questione della riforma che dovrebbe ricondurre le banche alle loro funzioni essenziali, che sono:

✍ fare tanta piccola raccolta di denaro presso molti che al momento non ne hanno bisogno per prestarla in misura consistente a poche imprese e famiglie che lo richiedono;

✍ creare una ragionevole quantità di denaro da dare in prestito: la maggior parte del denaro circolante è creata in varie forme dalle banche private. Funzione decisamente più importante della prima, visto che, come risulta anche dai rapporti delle banche centrali, sono i prestiti che creano i depositi in maniera assai superiore del contrario.

In buona sostanza, si tratta di investire su scopi socialmente utili (laddove per socialmente significa produttivo di ricchezza e non di filosofia dell'etica), cioè in prestiti e investimenti produttivi. Ad oggi, invece, il denaro viene trasformato rapidamente a fini prettamente speculativi, con una utilità prossima allo zero: titoli commerciali da portare fuori bilancio onde sottrarsi alle prescrizioni degli accordi di Basilea 1 e 2 quanto a capitale da tenere in riserva.

Per ora, e dagli anni '90 in poi, l'atteggiamento delle banche appartiene alla seconda tipologia sia in Europa che in America, e nessuna direttiva si vede in discussione per ricondurre le banche alle loro funzioni primarie.

Basterebbe poco.

* *Direttore Confindustria L'Aquila*

DALLA PRIMA

L'onestà in Democrazia

di Luisa Stifani

Gli intenti encomiabili sono quelli dei cittadini che non se la sentono di affidare il proprio destino soltanto ad un voto e sentendosene inoltre, la vocazione, scelgono di scendere nell'agone politico; quelli esecrabili sono propri dei cittadini ai quali non importa assolutamente nulla della politica e dei problemi morali che essa dovrebbe comportare ma non di meno la coltivano fanaticamente perché hanno dedotto che il lucro o la potenza o la loro personale importanza non si realizza fuori di essa.

Il problema, ancora oggi purtroppo del tutto teorico, di una effettiva partecipazione popolare alla cosa pubblica. Il popolo non ha ancora trovato il suo mezzo d'espressione nel nostro sistema democratico, dato per ammesso che gli atteggiamenti di massa sono pilotati da una dialettica politica di casta che per trent'anni si è dedicata esclusivamente a fare della gente il proprio pubblico sostenitore e settario. Si comprende come chiunque abbozzi all'amo di partecipazione indotta e guidata. Per questo motivo qualsiasi regime ha larghe possibilità di instaurarsi in qualsiasi paese dove i diritti civili non siano rispettati soprattutto dagli uomini politici. Quello che più sdegna è l'ipocrisia dei leader quando ripetono con la loro tipica perseveranza negli slogan che ogni popolo il governo che merita come dire che dopo aver cavato gli occhi a qualcuno, questi merita di cadere.

E che la gente sia stata plagiata è fuori di dubbio visto che si lascia coinvolgere e vittimizzare dal potere politico senza aver capito che proprio chi oggi è diventato paladino del legalitarismo soltanto perché è al potere ieri era rivoluzionario e per stoltezza rivoluzionaria ha creato valori fittizi contrastanti con le ragioni più profonde di un contesto sociale e che colui, il quale oggi si fa paladino in senso distorto dell'ordine è proprio chi

per cecità politica e disonestà ha creato i presupposti del marasma attuale.

E che la gente sia cieca perché le sono stati cavati gli occhi è quanto mai evidente visto che continua a cadere vittima della demagogia e che si lascia fanatizzare fino a versare il proprio sangue anziché invocare i diritti costituzionali. Il far politica ancora oggi vuol dire saper creare nell'anima popolare un odio, o una paura, o un ideale, o un dovere. Non occorre affatto colpevolizzare la gente, tutt'altro, occorre convogliare e far confluire la sua istintualità delusa e repressa dopo aver installato nella sua mente certosinamente le motivazioni di comodo. Se ci si riesce, il gioco è fatto e qualsiasi argine sarà infranto, si vedrà la folla plaudire sotto uno storico balcone, delirare a programmi di sterminio, agitare un piccolo libro rosso, sfilare con disciplina in una piazza proletaria piena di missili e carri armati, o compiacersi dell'espansione del mercato nazionale non importa se a spese della miseria o della distruzione altrui. Quindi, la colpa più grave della nostra democrazia è la fanaticizzazione politica orchestrata dai partiti, l'intimidazione ideologica e il settarismo dell'informazione. Fa carico dell'operatività di tale violenza e prevaricazione le Istituzioni, perché è dalle istituzioni che il popolo si attende dal rispetto dei valori democratici. Non esiste ne esisterà mai una impostazione politica e filosofica che sanerà ogni ingiustizia e che ci salverà dalla violenza, anzi, al contrario qualsiasi ideologia che si creda depositaria della verità non può e non potrà realizzarsi che apprezzo di vite umane e di mortificazione umana.

Finché impererà la violenza ideologica non ci sarà libertà d'opinione, e se non c'è libertà d'opinione, non ci sarà democrazia.

Mutui: sospensione delle rate sulla prima casa

I nuovi criteri previsti dalla legge e dal regolamento del Fondo prevedono che la sospensione è concessa per i mutui di importo erogato non superiore a 250.000, in ammortamento da almeno un anno, il cui titolare abbia un indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) non superiore a 30.000 euro.

Per beneficiare del fondo di solidarietà per i mutui prima casa i mutuatari, tramite gli istituti di credito o gli intermediari finanziari, devono ottenere il nulla osta da parte della Consap, la Concessionaria servizi assicurativi pubblici nonché la società del Mef che gestisce il fondo. La richiesta si inoltra telematicamente e sul sito del Tesoro e della Consap con la modulistica da scaricare per presentare la domanda. Accanto al rifinanziamento, tuttavia, sono stati introdotti nuovi criteri per accedere al provvedimento sospensorio delle rate. I nuovi criteri stabiliscono che le banche possono accettare la richiesta di sospensione in caso di licenziamento da lavoro di tipo subordinato nei tre anni precedenti la richiesta stessa, ad esclusione dei casi di licenziamento per giusta causa. Rientrano nei criteri stabiliti, oltre ai casi di licenziamento, la morte e il riconoscimento di handicap o invalidità superiore all'ottanta per cento.

Un fallimento su tre causato da ritardi nei pagamenti

Tenendo conto che in Italia la situazione è ben più grave che nel resto d'Europa, è molto probabile che la quota di chiusure dovute all'impossibilità di incassare in tempi ragionevoli le fatture emesse si attesti attorno al 30% del totale. "E' evidente che per invertire questa situazione bisogna innanzitutto sbloccare gli oltre 70 miliardi di euro che le aziende private attendono dalla Pubblica amministrazione – commenta Giuseppe Bortolussi, segretario della CGIA di Mestre –. In secondo luogo, bisogna rispettare le disposizioni previste dal decreto che ha recepito la Direttiva europea contro il ritardo nei pagamenti, entrato in vigore lo scorso 1° gennaio. La mancanza di liquidità che attanaglia le imprese sta facendo crescere il numero degli 'sfiduciati', ovvero di quegli imprenditori che hanno deciso, nonostante i grossi problemi che si sono accumulati in questi ultimi anni, di non ricorrere all'aiuto di una banca. E' un segnale preoccupante che rischia di indurre molte aziende a rivolgersi a forme illegali di accesso al credito, con il pericolo che ciò dia luogo ad un aumento dell'usura e del numero di infiltrazioni malavitose nel nostro sistema economico".

Portfolio
Periodico trimestrale

Direttore Responsabile
Luisa Stifani
luisa.stifani@libero.it

Anno 7 numero 1/2013
Reg. Trib. AQ n.577 del 23.10.2007
Iscrizione al ROC n.17677

Redazione: info@improntaonline.net
Editore: Ass. Culturale "L'impronta"
Stampa: Arti Grafiche Picene srl
tel.0736.402957 63040 Maltignano (AP)
Chiuso in redazione il 06.05.2013
Tutti i diritti riservati, è vietata la riproduzione anche parziale senza il consenso dell'Editore.

Al servizio delle Aziende e degli Enti Pubblici

Per la vostra pubblicità su questo giornale rivolgersi a:

DIREZIONE PUBBLICITÀ

Tel. 349.2100919 - e.mail: marketing@improntalaquila.org

Il momento è favorevole: un invito a Gubitosi per una Rai migliore

di Dom Serafini

Il recente Mip, la fiera Tv di Cannes, abbiamo visto come la Rai può competere ed emergere a livello mondiale. Questo mentre la concorrenza nazionale (come Mediaset, La 7, ecc.) si indebolisce e quella internazionale si rafforza.

Purtroppo a fare la parte del leone è per ora solo RaiWorld, cioè la divisione che rappresenta all'estero i canali Rai ed il festival radio-televisivo, Prix Italia. Alla fiera francese RaiWorld ha dimostrato di potersi affermare trasformando un cocktail organizzato per inaugurare il canale Tv internazionale RaiWorld Premium - svoltosi in concomitanza con ben sei altri importanti ricevimenti - in una sfida per il riconoscimento nel mondo, ottendo la più alta partecipazione.

Ed ecco quindi un invito a Luigi Gubitosi e Anna Maria Tarantola, rispettivamente direttore generale e presidente Rai.

I due principali dirigenti Rai sono stati nominati dal governo tecnico di Monti, pertanto si spera che, non solo non deludano come altri "tecnici" montiani, ma che portino la Rai ad un livello in grado di competere nel campo internazionale alla pari di altri gruppi multimediali come la Bbc inglese con BbcWorld, la brasiliana Rede Globo, la messicana Televisa, la cinese Cctv, la giapponese Nhk, la russa Rt e così via.

L'inizio dell'era montiana della Rai, purtroppo, è stato piuttosto deludente, ad esempio la sede Rai di New York City - la principale piazza internazionale - non è ancora stata ripristinata. Ma è ancora possibile, per questi tecnici, riportare la Rai allo splendore internazionale dei tempi di "Gesù di Nazaret", di "Marco Polo" e della creazione dell'americana International Council (della National Academy of Television Arts & Sciences).

Naturalmente si è consapevoli della romacentricità della Rai, che rende addirittura Milano "estero", ma visto che si tratta di "tecnici", i condizionamenti politici dovrebbero essere meno sentiti. La lottizzazione ha indebolito la Rai specialmente spezzettandone il campo internazionale, prima in quattro divisioni (quindi altrettante poltrone che i politici potevano lottizzare), poi ridotte a tre e quindi le attuali due: RaiWorld e RaiTrade, il reparto vendita internazionale dei programmi Rai.

Oggi sarebbe ideale se RaiWorld prendesse anche in mano Rai Trade, nello stile di BbcWorld, in modo che tutta l'area internazionale Rai sia sotto un unico ombrello. Questo permetterebbe migliori sinergie e metterebbe la Rai in grado di competere con le grandi società internazionali del campo dell'intrattenimento, invece che

essere frammentata in piccoli reparti per nulla attraenti, non efficaci e poco remunerativi.

Il momento è anche favorevole, con un presidente di RaiWorld finalmente entusiasta del suo ruolo ed un responsabile vendite di contenuti che - grazie ad uno straordinario intuito politico - può ambire a ruoli più visibili a livello nazionale, la struttura (in teoria già approvata grazie alla genialità che fu di Carlo Sartori) potrebbe diventare realtà.

Naturalmente solo se il dottor Gubitosi ne prendesse atto. Se la Rai tornasse in balia della politica spicciola, questa opportunità sfumerebbe e con essa la possibilità di fare rientrare l'Italia tra i grandi protagonisti mondiali dell'industria dell'intrattenimento.

L'Energia «sporca» come 20 anni fa

Non solo il traguardo di avere un Mondo low carbon è ancora molto lontano ma pure dopo tutti questi anni di massicci investimenti in rinnovabili e di ambiziosi proclami pubblici, l'energia inquina come 20 anni fa.

Una doccia fredda. Solo così si può definire il rapporto pubblicato dall'International Energy Agency sullo stato e il progresso delle energie pulite che misura la crescita globale in termini di efficienza energetica e di avanzamento delle tecnologie energetiche sostenibili.

I dati contenuti nella terza edizione del Tracking Clean Energy Progress 2013 presentata a New Delhi, ridimensiona brutalmente i sogni di transizione a breve in un'economia low carbon. Se le fonti rinnovabili avanzano, il loro impatto sulla produzione energetica è quasi nullo. Malgrado oltre un decennio di investimenti sostenuti in campi fotovoltaici e eolici, e svariati summit tra i leader mondiali, l'energia è rimasta sporca come 20 anni fa. A dimostrarlo è l'indice ESCII introdotto per la prima volta nel rapporto di quest'anno. Misura le tonnellate di emissioni di CO₂ per unità energetica utilizzata e offre una visione cumulativa globale dei progressi compiuti nel settore energetico. Nel 1990 l'indice era 2,39 tonnellate di CO₂ per tonnellata equivalente petrolio (Tep). Vent'anni dopo il miglioramento è impercettibile 2,37 tonnellate di CO₂ per Tep. Questo parametro però evidenzia solo una faccia della sfida di decarbonizzazione del pianeta. Non solo l'energia deve essere prodotta con fonti più pulite deve ma anche il ritmo di crescita della domanda di energia deve rallentare.

"Dato che le temperature crescono gradualmente a causa della continua crescita delle emissioni di gas serra come il diossido di carbonio (due terzi dei quali viene dal settore energetico), la mancanza di progressi dovrebbe servire come

tecnologie poco efficienti, fenomeno che non riesce a contrastare le emissioni evitate dalla chiusura degli impianti obsoleti". Altra nota dolente, la tecnologia CCS viene applicata solo per un quarto rispetto alla tabella di marcia prevista per raggiungere

scenario peggiore +6 gradi.

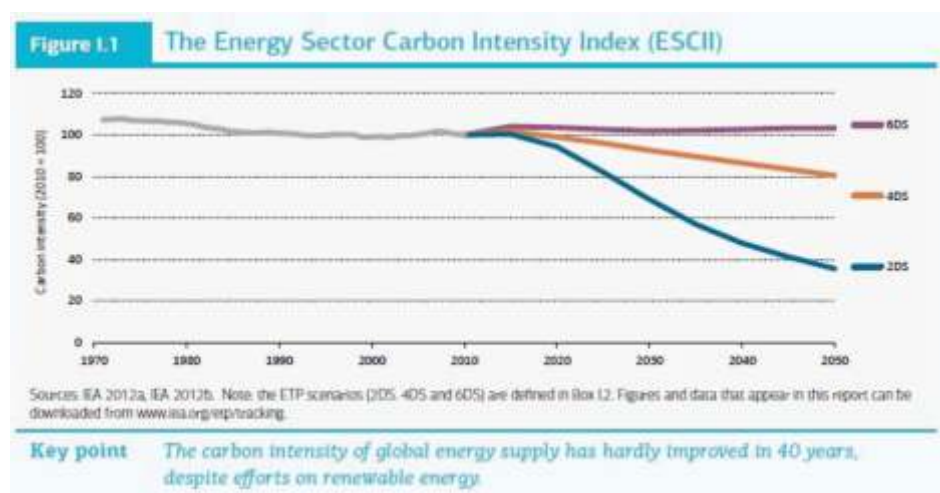
Un plauso contenuto all'industria per i suoi sforzi nell'efficientamento e risparmio energetico ma rimangono ancora significativi margini di manovra.

Tra le rare note positive, si segnala che l'energia prodotta a livello globale attraverso fotovoltaico o eolico è cresciuta rispettivamente del 42% e del 19%. Le economie emergenti, inoltre, sembrano aver capito l'importanza dell'ambiente. Brasile, Cina e India, infatti, sono i paesi che hanno registrato miglioramenti nella propria legislazione a favore delle energie rinnovabili.

Buone notizie anche dal settore automobilistico. La vendita di automobili ibride, ad esempio, ha toccato quota un milione mentre quella di automobili elettriche è più che raddoppiata toccando quota 110mila unità. (Sul panorama mondiale dei veicoli elettrici a qui fino al 2020, l'agenzia ha pubblicato in contemporanea EV Outlook sul quale torneremo prossimamente)

Complessivamente sono undici le aree passate sotto la lente degli analisti IEA: rinnovabili, centrali a gas, centrali a carbone, CCS, processi industriali, carburanti, mobilità elettrica e ibrida, biocarburanti, edilizia, smart grids.

fonte: www.assoelettrica.it



campanello d'allarme" ha dichiarato Maria van der Hoeven, direttore esecutivo del watchdog energetico che non lesina strigliate ai governi. Il mondo non è in linea con la traiettoria di azioni da completare entro il 2020 per lo scenario 2DS ovvero calmierare l'aumento della temperatura del pianeta a "soli" 2°C al 2050". Tra le cause, il carbone che continua a dominare la generazione elettrica (+6% tra 2010 e 2012) e a crescere a ritmi più che proporzionali rispetto alle fonti non fossili. Altro che carbone pulito. "Circa la metà delle centrali costruite nel 2011 utilizzano

uno scenario di surriscaldamento di soli 2 gradi.

Gli Usa che grazie alla rivoluzione del gas shale, stanno virando verso la fonte fossile meno inquinante, hanno registrato un aumento del 5% delle centrali elettriche alimentate a gas naturale tra il 2010 al 2012. A questo trend regionale si contrappone l'Europa la quale invogliata dai prezzi relativamente bassi del carbone ha aumentato le centrali a carbone a scapito di quelle a gas. La domanda globale di carbone al 2017 sfiora di 17% gli obiettivi dello scenario +2 gradi e supera anche quelli dello

Un anno da Capitale per L'Aquila a dieci anni dal 6 Aprile

Le scelte da fare per entrare nella nuova era

di Errico Centofanti *

In uno straordinario romanzo utopistico dei primi anni dell'Ottocento, Platone in Italia, dovuto al brillante talento di Vincenzo Cuoco, c'è un'affermazione che incarna perfettamente lo spirito dell'iniziativa assunta per candidare L'Aquila a Capitale Europea della Cultura: «per esser felice nella sua patria e tra i suoi concittadini, è necessario poter fare il bene: l'uomo inutile ai suoi diventa in breve tempo noioso a se stesso, e infelice».

Infatti, l'occasione della Candidatura, in uno con il suo processo di avanzamento, tende in primo luogo a coinvolgere attivamente quanti più cittadini sia possibile, affinché gli aquilani, in prima persona e tutti insieme, possano assaporare un po' di felicità mediante l'impegnarsi a esprimere un'utilità per se stessi. Ci sono, ovviamente, molte altre cose di cui ha bisogno la comunità colpita dal tragico sisma del 2009, per il che, però, sono in campo altri soggetti istituzionali.

La Candidatura è una delle tante opportunità, un'opportunità che nulla sottrae a altri fronti d'iniziativa e che non v'è ragione di rinunciare a cogliere. È in base a questo ragionamento che l'Assessore alla Cultura, Stefania Pezzopane, ha mobilitato il sostegno del Sindaco Massimo Cialente, dell'intera Giunta e dei Capigruppo del Consiglio Comunale per avviare il processo di Candidatura.

L'iniziativa "Capitale Europea della Cultura", istituita nel 1985 dal Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea, ha lo scopo di contribuire all'avvicinamento dei diversi popoli dell'UE e prevede l'assegnazione dell'iniziativa stessa, di regola, a due città ogni anno su proposta dei rispettivi governi nazionali.

Nel corso degli anni la manifestazione è cresciuta d'importanza ma senza perdere di vista l'obiettivo primario: valorizzare la ricchezza, la diversità delle culture europee e i loro tratti comuni, migliorare la conoscenza che i cittadini europei hanno gli uni degli altri, favorire la presa di coscienza dell'appartenenza alla comunità europea.

L'evento che ciascuna città realizza nel corso del suo anno da Capitale non è semplicemente un festival dalle inusitate proporzioni: costituisce,



prima di tutto, la proposta e la dimostrazione di un modello avanzato e, possibilmente, innovativo di convivenza, accoglienza e creatività socio-culturale.

Per adesso, si tratta di difendere il nostro progetto davanti la giuria internazionale che entro il 2015 dovrà assegnare la vittoria a noi oppure a un'altra delle città italiane aspiranti alla conquista dell'anno da Capitale. Se usciremo vincenti dal complesso e difficile confronto con le altre città, allora sarà giunto il momento di preparare concretamente le iniziative con cui animare ogni giornata del 2019, che è l'anno destinato a vedere Capitale Europea della Cultura una città italiana. Quella sarà l'opera d'arte con cui noi possiamo mostrare

il volto che la città sarà riuscita a darsi, anche grazie al doveroso sostegno dello Stato, a distanza di dieci anni dal nostro indelebile 6 Aprile.

Non per caso, il progetto preliminare su cui si va lavorando ipotizza come evento-simbolo per il 2019 l'esposizione di un capolavoro pittorico che nacque per la nostra città ma che dovrà essere chiesto in prestito al governo spagnolo: la Visitazione della Vergine, opera dipinta da Raffaello Sanzio intorno al 1515 per la Chiesa di San Silvestro dell'Aquila, ivi esistente fino al 1655, ora conservata nel Museo del Prado a Madrid. Non è solo il prestigio artistico dell'opera e del suo autore a motivare l'idea: c'è una duplice valenza di cui tener conto. In primo

luogo, il soggetto dell'opera, il quale, essendo incentrato su una maternità in corso di fioritura, simboleggia la fioritura della rigenerazione della città.

E poi c'è la storia del quadro che, prima del definitivo approdo nel Museo del Prado, ha viaggiato per secoli attraverso l'Europa: trasparente metafora delle transumanze di popoli che hanno caratterizzato la storia europea, metafora dell'epopea migratoria che ha segnato il destino di milioni di italiani e di europei e che oggi segna quello delle moltitudini di migranti che all'Europa conferiscono nuova energia materiale e culturale.

D'altra parte, è l'intero lavoro di rifacimento di quell'opera d'arte multisecolare e multidisciplinare che è la nostra città a costituire a sua volta un'opera d'arte. Il restauro e la riqualificazione di quanto s'è salvato e le invenzioni da innestarvi, come già fecero i nostri antenati dopo le devastazioni sismiche del passato, mireranno di nuovo a fare della bellezza e della razionalità la cifra del nostro futuro.

La medesima ispirazione guiderà la creazione degli eventi d'arte che prepareranno, comporranno e proseguiranno il programma dell'anno da Capitale. Gli artisti coinvolti saranno chiamati a esprimere in ogni campo un serrato dialogo tra la perdurante vitalità di quanto ci viene dalle epoche trascorse e le più avanzate manifestazioni di creatività del nostro tempo.

Ma, il lavoro in corso per la Candidatura e poi quello per l'auspicato anno da Capitale non può riguardare solo le realizzazioni e le espressioni artistiche. Quale surreale città sarebbe la nostra, se musica, teatro, pittura e quant'altro facessero bella mostra di sé, mentre d'intorno languissero le attività produttive, i servizi sociali, la serenità della convivenza? Una Capitale della Cultura degna d'esser tale ha il dovere d'interpretare la cultura come uno stato di benessere complessivo, culturale e sociale, per i propri cittadini. Infatti, «per esser felice nella sua patria e tra i suoi concittadini, è necessario poter fare il bene».

* Coordinatore della Candidatura dell'Aquila a Capitale Europea della Cultura

Il Cronoprogramma





*la bellezza delle cose
è nella mente di chi le osserva*

OROART
ARTE DA INDOSSARE

Tel. 0862 412311 - oroart@alice.it
Galleria Pegaso - Scoppito



FOTO: Manuel Romano

Edilizia sostenibile, L'Abruzzo tra ritardi e potenzialità

Per uscire dalla crisi si punta sulla riqualificazione energetica del patrimonio edilizio. La migliore soluzione per creare 600.000 mila posti di lavoro nel settore edile.

Crescono innovazione e sostenibilità nel panorama dell'edilizia italiana con una spinta "dal basso". Sono, infatti, 1.003 i Comuni italiani che hanno modificato i propri regolamenti edilizi per inserire nuovi criteri e obiettivi energetico-ambientali in modo da migliorare le prestazioni delle abitazioni e la qualità del costruito, anticipando e andando oltre la normativa in vigore. Tra questi sono presenti solo 14 Comuni abruzzesi: la nostra regione si colloca ancora una volta in una posizione tra ritardi e grandi potenzialità.

Il rapporto ONRE 2013 presentato da Cresme e Legambiente mette in evidenza come i regolamenti sostenibili siano diffusi in tutte le Regioni italiane, nonostante una forte prevalenza in quelle del centro-nord. La ricerca sottolinea, inoltre, come siano aumentati sia i Comuni virtuosi (i regolamenti sostenibili sono cresciuti del 42,3% rispetto 2010 e addirittura dell'80% rispetto al 2009) sia i temi affrontati.

I parametri presi in considerazione nell'analisi sono l'isolamento termico, i tetti verdi, l'utilizzo di fonti rinnovabili, l'efficienza energetica degli impianti, l'orientamento e la schermatura degli edifici, i materiali da costruzioni locali e riciclabili, il risparmio idrico e il recupero delle acque meteoriche e delle acque grigie, l'isolamento acustico, la permeabilità dei suoli e l'effetto isola di calore, le prestazioni dei serramenti, la contabilizzazione del calore, la certificazione energetica, le pompe di

calore e le caldaie a condensazione, la ventilazione meccanica controllata.

«I regolamenti edilizi comunali – dichiara Luzio Nelli, della segreteria di Legambiente Abruzzo – si stanno dimostrando un'ottima chiave di lettura per raccontare l'evoluzione verso l'edilizia sostenibile ed anche strumenti preziosi per accompagnare l'innovazione in corso, per una corretta progettazione e per la realizzazione di edifici efficienti dal punto di vista energetico. L'Abruzzo è in ritardo rispetto a quelle norme che promuovono l'edilizia sostenibile, la certificazione energetica, l'uso delle energie rinnovabili, l'isolamento termico, il risparmio idrico. Queste norme porterebbero a soddisfare una percentuale crescente dei fabbisogni di riscaldamento, raffrescamento, elettricità delle nostre abitazioni con grandi benefici ambientali, economici e occupazionali». Stime fornite dall'ordine nazionale degli ingegneri indicano infatti 600.000 mila occupati nel settore della riqualificazione energetica e 250.000 nelle rinnovabili: «Questa – conclude Luzio Nelli – è la migliore risposta per uscire dal petrolio fermare le trivelle nel nostro mare, la cementificazione e il consumo di suolo, verso un nuovo modello di sviluppo fatto di innovazione, efficienza e fonti rinnovabili. Il futuro abita qui».

I Comuni sono: Francavilla a Mare, Casoli, Fossacesia e Fara Filiorum Petri in Provincia di Chieti, L'Aquila, Scurcola Marsicana, Castel di Sangro e Roccaraso in Provincia de L'Aquila,

Tocco da Casauria, Città Sant'Angelo, Spoltore e Pescara in Provincia di Pescara, Silvi e Colonnella in Provincia di Teramo.

L'obbligo di isolamento termico è previsto in 12 Comuni: a Francavilla a Mare, Casoli, Fossacesia, L'Aquila, Scurcola Marsicana, Castel di Sangro, Tocco da Casauria, Città Sant'Angelo, Spoltore, Pescara, Silvi, Colonnella. Viene fatta promozione del ricorso ai tetti verdi in 2 Comuni: Scurcola Marsicana e Silvi.

L'obbligo di installare nuovi serramenti più efficienti si riscontra a L'Aquila e Silvi, mentre a Tocco da Casauria sono previsti incentivi.

L'utilizzo delle energie rinnovabili, sia termiche sia elettriche, è obbligatorio in 4 Comuni: L'Aquila, Città Sant'Angelo, Silvi e Roccaraso (quest'ultimo Comune ha direttamente recepito l'obbligo nazionale previsto nel Decreto 28/2011).

Il fotovoltaico è obbligatorio anche a Castel di Sangro, Spoltore e Fara Filiorum Petri mentre a Tocco da Casauria vengono incentivate installazioni sia di solare termico che di fotovoltaico. L'allaccio ad una rete di teleriscaldamento (se presente) è obbligatorio a L'Aquila, così come l'installazione di pompe di calore (in alternativa al teleriscaldamento).

La contabilizzazione individuale del calore è obbligatoria in 3 Comuni: L'Aquila, Città Sant'Angelo e Silvi.

A L'Aquila si fa promozione per il ricorso alla ventilazione meccanica negli edifici.

Il corretto orientamento e la schermatura delle superfici vetrate sono obbligatori a L'Aquila, Città Sant'Angelo e Silvi, mentre a Tocco da Casauria sono incentivati e a Francavilla a Mare se ne fa solo promozione.

L'utilizzo di materiali da costruzione locali e riciclabili è incentivato a Città Sant'Angelo, mentre è promosso nei Regolamenti di altri 4 Comuni: L'Aquila, Silvi, Spoltore e Francavilla a Mare.

Il tema del risparmio idrico viene affrontato in 4 Comuni.

In maniera obbligatoria a Silvi e Tocco da Casauria, con incentivi a Città Sant'Angelo e Spoltore, con sola promozione a L'Aquila.

Il recupero delle acque meteoriche è obbligatorio nel Comune di Silvi, incentivato a Spoltore e Tocco da Casauria e promosso a L'Aquila. Il riutilizzo delle acque grigie è obbligatorio a Francavilla a Mare e incentivato a Città Sant'Angelo.

L'isolamento acustico è obbligatorio in 3 Comuni: Silvi, Fara Filiorum Petri e Colonnella.

La permeabilità dei suoli è obbligatoria a Città Sant'Angelo e Pescara.

Per la certificazione energetica l'obbligo viene ribadito nei Comuni di L'Aquila, Città Sant'Angelo e Silvi, mentre vengono dati incentivi anche per le ristrutturazioni che raggiungano almeno la Classe C nel Comune di Tocco da Casauria.

Italia terza in Europa per il 'nero'

Italia ancora al top in Europa nella poco invidiabile classifica sul peso dell'economia sommersa. Secondo una ricerca diffusa da Visa, il 'nero' nella Penisola nel 2013 ha un valore stimato a 333 miliardi di euro, pari al 21% del Pil. L'Italia, escludendo l'Europa dell'Est, figura al terzo posto nel Vecchio Continente dopo Turchia (27% del Pil) e

Grecia (24%). La Francia si ferma al 10% e la Germania al 13%. I Paesi più virtuosi sono la Svizzera (7%) e l'Austria (8%). Lo studio stima che nel 2013 l'economia sommersa in Europa raggiungerà il valore di 2.100 miliardi di euro, corrispondenti al 18,5% dell'attività economica europea, in leggero calo rispetto al 2012 quando ammontava al 19% del Pil

(2.175 miliardi).

Il rapporto evidenzia che il sommerso è ancora fortemente legato all'utilizzo dei contanti in tutta Europa ed è generato in particolare dal lavoro nero (per due terzi) e dal non-dichiarato (per il restante terzo).

«Se da un lato la crisi economica europea ha spinto con forza molti Governi ad adottare

misure contro l'economia sommersa per consolidare le finanze e far partire la ripresa, dall'altro - nota Steve Perry, commercial director di Visa Europa, - in tempi di recessione, disoccupazione in aumento, capacità d'acquisto ridotta e timori sul futuro, si corre il rischio che molti più individui siano più inclini ad attività sommerse».

ARTI GRAFICHE PICENE S.R.L

ARTI GRAFICHE PICENE S.r.l.

Stabilimento: Via della Bonifica, 26 - 63040 MALTIGNANO AP - Sede Legale: Via Giustiniani, 15/A - 00186 ROMA RM

Tel. 0736 402957 - 0736 403832 - 0736 307162 - Fax. 0736 403112 - email: info@artigp.it

Grafica Litografia Legatoria

C
M
Y
K



FOTO: Manuel Romano

Edilizia sostenibile, L'Abruzzo tra ritardi e potenzialità

Per uscire dalla crisi si punta sulla riqualificazione energetica del patrimonio edilizio. La migliore soluzione per creare 600.000 mila posti di lavoro nel settore edile.

Crescono innovazione e sostenibilità nel panorama dell'edilizia italiana con una spinta "dal basso". Sono, infatti, 1.003 i Comuni italiani che hanno modificato i propri regolamenti edilizi per inserire nuovi criteri e obiettivi energetico-ambientali in modo da migliorare le prestazioni delle abitazioni e la qualità del costruito, anticipando e andando oltre la normativa in vigore. Tra questi sono presenti solo 14 Comuni abruzzesi: la nostra regione si colloca ancora una volta in una posizione tra ritardi e grandi potenzialità.

Il rapporto ONRE 2013 presentato da Cresme e Legambiente mette in evidenza come i regolamenti sostenibili siano diffusi in tutte le Regioni italiane, nonostante una forte prevalenza in quelle del centro-nord. La ricerca sottolinea, inoltre, come siano aumentati sia i Comuni virtuosi (i regolamenti sostenibili sono cresciuti del 42,3% rispetto 2010 e addirittura dell'80% rispetto al 2009) sia i temi affrontati.

I parametri presi in considerazione nell'analisi sono l'isolamento termico, i tetti verdi, l'utilizzo di fonti rinnovabili, l'efficienza energetica degli impianti, l'orientamento e la schermatura degli edifici, i materiali da costruzioni locali e riciclabili, il risparmio idrico e il recupero delle acque meteoriche e delle acque grigie, l'isolamento acustico, la permeabilità dei suoli e l'effetto isola di calore, le prestazioni dei serramenti, la contabilizzazione del calore, la certificazione energetica, le pompe di

calore e le caldaie a condensazione, la ventilazione meccanica controllata.

«I regolamenti edilizi comunali – dichiara Luzio Nelli, della segreteria di Legambiente Abruzzo – si stanno dimostrando un'ottima chiave di lettura per raccontare l'evoluzione verso l'edilizia sostenibile ed anche strumenti preziosi per accompagnare l'innovazione in corso, per una corretta progettazione e per la realizzazione di edifici efficienti dal punto di vista energetico. L'Abruzzo è in ritardo rispetto a quelle norme che promuovono l'edilizia sostenibile, la certificazione energetica, l'uso delle energie rinnovabili, l'isolamento termico, il risparmio idrico. Queste norme porterebbero a soddisfare una percentuale crescente dei fabbisogni di riscaldamento, raffrescamento, elettricità delle nostre abitazioni con grandi benefici ambientali, economici e occupazionali». Stime fornite dall'ordine nazionale degli ingegneri indicano infatti 600.000 mila occupati nel settore della riqualificazione energetica e 250.000 nelle rinnovabili: «Questa – conclude Luzio Nelli – è la migliore risposta per uscire dal petrolio fermare le trivelle nel nostro mare, la cementificazione e il consumo di suolo, verso un nuovo modello di sviluppo fatto di innovazione, efficienza e fonti rinnovabili. Il futuro abita qui».

I Comuni sono: Francavilla a Mare, Casoli, Fossacesia e Fara Filiorum Petri in Provincia di Chieti, L'Aquila, Scurcola Marsicana, Castel di Sangro e Roccaraso in Provincia de L'Aquila,

Tocco da Casauria, Città Sant'Angelo, Spoltore e Pescara in Provincia di Pescara, Silvi e Colonnella in Provincia di Teramo.

L'obbligo di isolamento termico è previsto in 12 Comuni: a Francavilla a Mare, Casoli, Fossacesia, L'Aquila, Scurcola Marsicana, Castel di Sangro, Tocco da Casauria, Città Sant'Angelo, Spoltore, Pescara, Silvi, Colonnella. Viene fatta promozione del ricorso ai tetti verdi in 2 Comuni: Scurcola Marsicana e Silvi.

L'obbligo di installare nuovi serramenti più efficienti si riscontra a L'Aquila e Silvi, mentre a Tocco da Casauria sono previsti incentivi.

L'utilizzo delle energie rinnovabili, sia termiche sia elettriche, è obbligatorio in 4 Comuni: L'Aquila, Città Sant'Angelo, Silvi e Roccaraso (quest'ultimo Comune ha direttamente recepito l'obbligo nazionale previsto nel Decreto 28/2011).

Il fotovoltaico è obbligatorio anche a Castel di Sangro, Spoltore e Fara Filiorum Petri mentre a Tocco da Casauria vengono incentivate installazioni sia di solare termico che di fotovoltaico. L'allaccio ad una rete di teleriscaldamento (se presente) è obbligatorio a L'Aquila, così come l'installazione di pompe di calore (in alternativa al teleriscaldamento).

La contabilizzazione individuale del calore è obbligatoria in 3 Comuni: L'Aquila, Città Sant'Angelo e Silvi.

A L'Aquila si fa promozione per il ricorso alla ventilazione meccanica negli edifici.

Il corretto orientamento e la schermatura delle superfici vetrate sono obbligatori a L'Aquila, Città Sant'Angelo e Silvi, mentre a Tocco da Casauria sono incentivati e a Francavilla a Mare se ne fa solo promozione.

L'utilizzo di materiali da costruzione locali e riciclabili è incentivato a Città Sant'Angelo, mentre è promosso nei Regolamenti di altri 4 Comuni: L'Aquila, Silvi, Spoltore e Francavilla a Mare.

Il tema del risparmio idrico viene affrontato in 4 Comuni.

In maniera obbligatoria a Silvi e Tocco da Casauria, con incentivi a Città Sant'Angelo e Spoltore, con sola promozione a L'Aquila.

Il recupero delle acque meteoriche è obbligatorio nel Comune di Silvi, incentivato a Spoltore e Tocco da Casauria e promosso a L'Aquila. Il riutilizzo delle acque grigie è obbligatorio a Francavilla a Mare e incentivato a Città Sant'Angelo.

L'isolamento acustico è obbligatorio in 3 Comuni: Silvi, Fara Filiorum Petri e Colonnella.

La permeabilità dei suoli è obbligatoria a Città Sant'Angelo e Pescara.

Per la certificazione energetica l'obbligo viene ribadito nei Comuni di L'Aquila, Città Sant'Angelo e Silvi, mentre vengono dati incentivi anche per le ristrutturazioni che raggiungano almeno la Classe C nel Comune di Tocco da Casauria.

Italia terza in Europa per il 'nero'

Italia ancora al top in Europa nella poco invidiabile classifica sul peso dell'economia sommersa. Secondo una ricerca diffusa da Visa, il 'nero' nella Penisola nel 2013 ha un valore stimato a 333 miliardi di euro, pari al 21% del Pil. L'Italia, escludendo l'Europa dell'Est, figura al terzo posto nel Vecchio Continente dopo Turchia (27% del Pil) e

Grecia (24%). La Francia si ferma al 10% e la Germania al 13%. I Paesi più virtuosi sono la Svizzera (7%) e l'Austria (8%). Lo studio stima che nel 2013 l'economia sommersa in Europa raggiungerà il valore di 2.100 miliardi di euro, corrispondenti al 18,5% dell'attività economica europea, in leggero calo rispetto al 2012 quando ammontava al 19% del Pil

(2.175 miliardi).

Il rapporto evidenzia che il sommerso è ancora fortemente legato all'utilizzo dei contanti in tutta Europa ed è generato in particolare dal lavoro nero (per due terzi) e dal non-dichiarato (per il restante terzo).

«Se da un lato la crisi economica europea ha spinto con forza molti Governi ad adottare

misure contro l'economia sommersa per consolidare le finanze e far partire la ripresa, dall'altro - nota Steve Perry, commercial director di Visa Europa, - in tempi di recessione, disoccupazione in aumento, capacità d'acquisto ridotta e timori sul futuro, si corre il rischio che molti più individui siano più inclini ad attività sommerse».

ARTI GRAFICHE PICENE S.R.L

ARTI GRAFICHE PICENE S.r.l.

Stabilimento: Via della Bonifica, 26 - 63040 MALTIGNANO AP - Sede Legale: Via Giustiniani, 15/A - 00186 ROMA RM

Tel. 0736 402957 - 0736 403832 - 0736 307162 - Fax. 0736 403112 - email: info@artigp.it

Grafica Litografia Legatoria

C
M
Y
K

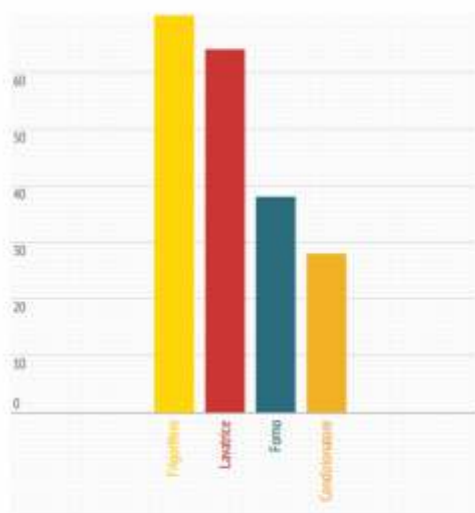
Elettrodomestici a basso consumo, i risparmi ci sono

Sos Tariffe «Energia Elettrica»

Costi e risparmi degli elettrodomestici in base alla classe di consumo

SosTariffe.it ha effettuato uno studio sui consumi dei principali elettrodomestici utilizzati nella casa degli italiani e analizzato il risparmio che si può ottenere prestando attenzione alla classe energetica di questi, oltre che usufruendo dei vantaggi delle tariffe del Mercato Libero dell'energia per trovare la soluzione più adatta, e conveniente,

Risparmio classi energetiche



Risparmio, in percentuale, ottenibile sostituendo un elettrodomestico di classe D con uno di classe superiore (A, A+, A++ o A+++)

al proprio profilo di consumo. Nell'acquisto di un elettrodomestico, infatti, il consumatore dovrebbe prendere in considerazione, oltre al suo costo, anche l'etichetta energetica che porta stampata sulla confezione.

La lettura dell'etichetta, agevolata dall'attribuzione di lettere (in genere da A+++ a G) e colori, consente di

determinare quanto sia efficiente un prodotto e di stimarne il potenziale al fine di ridurre i costi sostenuti in bolletta per l'energia necessaria al funzionamento dello stesso. Importante evidenziare come il consumo degli elettrodomestici tenda ad essere più elevato al momento dell'accensione, mentre si abbassi in regime di normale funzionamento. Diverso è il discorso per lo stato di stand-by, che può generare i cosiddetti consumi occulti, traducibili in spese

Prestando attenzione alla classe energetica diminuiscono i consumi con un risparmio in bolletta che può superare l'80%

aggiuntive anche nell'ordine dei 50 euro annui.

SosTariffe.it ha, quindi, stimato la spesa annua correlata all'impiego degli elettrodomestici di uso comune sulla base della classe energetica e della potenza impegnata, in modo da fornire un'idea più precisa del costo in bolletta assoggettabile a ogni elettrodomestico. I calcoli eseguiti confermano che gli elettrodomestici a elevata efficienza energetica consentono di ottenere un risparmio non trascurabile sul costo finale. I risparmi annui, optando per

elettrodomestici di classe A o superiore, confrontati con apparecchi appartenenti alla classe energetica più bassa della categoria, F o G a seconda della tipologia di prodotto, possono superare anche l'80%. Risparmi che è possibile incrementare ulteriormente, circa l'8%, grazie alla liberalizzazione dell'energia elettrica: oggi, infatti, i consumatori hanno la possibilità di confrontare e sottoscrivere le proposte commerciali degli operatori del Mercato Libero dell'energia,

lasciando la Tariffa di Maggior Tutela per offerte più concorrenziali.

Risparmi in Mercato Libero che tendono addirittura a raddoppiare nel caso di utenze residenziali con potenza impegnata maggiore ai 3 KW.

Per quali elettrodomestici i risparmi sono maggiori?

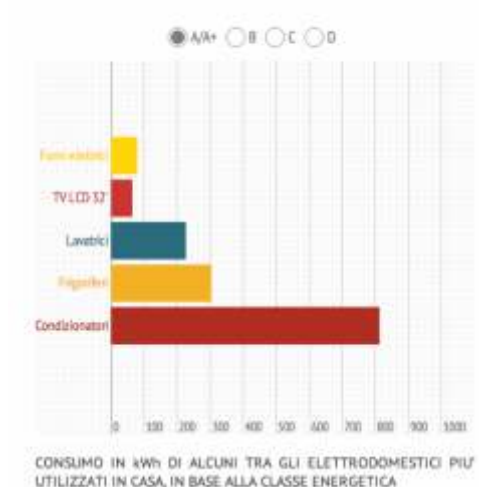
Prendiamo per esempio i frigoriferi,

Mercato	Classe G	Classe D	Classe A+	Classe A+++
Costo energia	€ 200,90	€ 126,70	€ 64,84	€ 38,39
Risparmio		36,9%	67,7%	80,9%

l'elettrodomestico che consuma di più dopo il condizionatore, che tutti abbiamo in casa: interessante è notare il risparmio che si registra scegliendo un apparecchio di classe A+ (oggi molto diffuso nei negozi) rispetto a un elettrodomestico della medesima categoria ma di classe energetica minore. Confrontato con un frigorifero di classe G, apparecchio ancora presente in cucine acquistate anni fa e non più rinnovate, il risparmio arriva a 136 euro l'anno, ben il 67,7%. Anche nel caso di classi energetiche intermedie, come per esempio la D, quest'ultima tutt'oggi in commercio, registriamo un risparmio considerevole, che raggiunge quasi il 37% della spesa sostenuta per il consumo energetico annuo dell'elettrodomestico.

SosTariffe.it ha ultimato la sua analisi stimando il costo annuo sostenuto per l'energia elettrica nelle principali soluzioni abitative (monocali, bilocali e trilocali), analisi che ha messo in evidenza il risparmio scegliendo apparecchi a basso consumo e optando per le tariffe offerte dal Mercato Libero rispetto alla Maggior Tutela. Nell'esempio di un appartamento in cui sono installati elettrodomestici a basso consumo, dalla classe A in su, vediamo come, scegliendo il Mercato Libero, si arrivi a

Consumi Elettrodomestici



risparmiare circa l'8% della spesa annuale complessiva in bolletta. Nonostante ciò, in pochi conoscono le opportunità del mercato libero e, ancora oggi, quasi l'80% della popolazione italiana si affida alla Tariffa di Maggior Tutela.

Un'altra analisi interessante consiste nella valutazione del consumo delle lampade in base al loro tempo di vita espresso. Da settembre del 2009 è stato avviato il progressivo abbandono della produzione di lampade a incandescenza in favore delle lampade a risparmio energetico. Entro la fine del 2016 i consumatori non dovranno più

trovare sul mercato lampade di classe energetica C in quanto quelle a risparmio energetico garantiscono una riduzione media dei costi di illuminazione pari all'80%.

In prospettiva dovrebbero poi prendere sempre più piede le lampade a LED anche se al momento il loro costo è superiore all'impegno di spesa richiesto per le lampade a risparmio energetico i prezzi sono in discesa. Oltre a ridurre i consumi di energia elettrica, infatti, le lampade a LED assicurano un ciclo di vita di gran lunga superiore a quello delle lampade a risparmio energetico, una lampada a LED di nuova generazione può superare le 30.000 ore e il risparmio di energia elettrica rispetto a quelle a incandescenza tradizionale attestarsi così intorno al 90%.

*“Risparmiare diverse centinaia di euro all'anno sulla bolletta dell'elettricità è possibile con una serie di accorgimenti - dichiara **Alberto Mazzetti**, Co-Fondatore e Amministratore Delegato di SosTariffe.it - Tra i più rilevanti la scelta di elettrodomestici con classi energetiche elevate, una corretta abitudine di utilizzo e per finire la scelta della tariffa di energia elettrica più conveniente e adatta alle proprie esigenze”.*

Consumi dei principali elettrodomestici in base alle classi energetiche					
Classi di Consumo*	Frigoriferi e congelatori**	Lavatrici, asciugabiancheria, lavastoviglie***	Forni elettrici: ****		
			Grande	Medio	Piccolo
			oltre 60 litri	35 - 60 litri	12-35 litri
A+++	<180 kWh				
A++	188 kWh - 263 kWh				
A+	263 kWh - 344 kWh	< 218			<734 kWh - 890 kWh(AA)
A	<300 kWh	< 247 kWh	<100 kWh	<80 kWh	<60
B	300 kWh - 400 kWh	247 kWh - 299 kWh	100 kWh - 120 kWh	80 kWh - 100 kWh	60 kWh - 80 kWh
C	400 kWh - 560 kWh	299 kWh - 351 kWh	120 kWh - 140 kWh	100 kWh - 120 kWh	80 kWh - 100 kWh
D	560 kWh - 625 kWh	351 kWh - 403 kWh	140 kWh - 160 kWh	120 kWh - 140 kWh	100 kWh - 120 kWh
E	625 kWh - 688 kWh	403 kWh - 455 kWh	160 kWh - 180 kWh	140 kWh - 160 kWh	120 kWh - 140 kWh
F	688 kWh - 781 kWh	455 kWh - 507 kWh	180 kWh - 200 kWh	160 kWh - 180 kWh	140 kWh - 160 kWh
G	> 781 kWh	> 507 kWh	>200 kWh	>180 kWh	> 160 kWh

Televisori LCD*					
	32"	40"	46"	55"	70"
A+++	28,4 kWh	42,3 kWh	54,9 kWh	76,9	122,4 kWh
A++	45,4 kWh	67,7 kWh	87,8 kWh	123,1 kWh	195,9 kWh
A+	65,2 kWh	97,4 kWh	126,2 kWh	176,9 kWh	281,6 kWh
A	85,1 kWh	127 kWh	164,6 kWh	230,7 kWh	367,2 kWh
B	119,1 kWh	177,8 kWh	230,4 kWh	323 kWh	514,1 kWh
C	170,1 kWh	254 kWh	329,1 kWh	461,5 kWh	734,5 kWh
D	226,8 kWh	338,7 kWh	438,8 kWh	615,3 kWh	979,3 kWh
E	255,2 kWh	381 kWh	493,7 kWh	692,2 kWh	1101,7 kWh
F	283,5 kWh	423,3 kWh	548,5 kWh	769,1 kWh	1224,1 kWh
G	-	-	-	-	-

*fascie espresse in kWh

** valori di consumo di un frigorifero tenuto sempre a porte chiuse in condizioni di laboratorio

*** valori di consumo di una lavatrice che fa due lavaggi la settimana (104 lavaggi) in un anno di 5 kg di capi in cotone a 60 °C

**** valori annuali di consumo di un forno utilizzato per cento cicli di cottura l'anno

***** valori di consumo di un condizionatore split con potenza di raffreddamento di 5,7 kWh, raffreddato ad aria, usato per 300 ore l'anno (calcolato in laboratorio).

*fascie espresse in kWh. Consumo annuo di energia calcolato con la TV accesa 4 ore al giorno e se è presente un interruttore ben visibile che permette di portare il consumo in stand-by ad un livello inferiore a 0,001 Watt.

Come si può vedere, l'uso di elettrodomestici che rientrano nelle classi di consumo A, A+, A++, A+++ permettono di ottenere consumi decisamente minori.

I televisori costituiscono una delle categorie di elettrodomestici che possono generare i cosiddetti consumi occulti, in virtù della diffusa tendenza a lasciarli in condizione di stand-by. La tabella di cui sopra evidenzia i benefici in termini di contenimento dei consumi di energia elettrica offerti da televisori che rientrano nelle classi a maggiore efficienza energetica.

Al Maxxi il rapporto tra energia e paesaggio

Fotografi e architetti del mondo per 'Energy'



Chiosco urbano, Roma 1953. Archivio storico Eni

Il segno delle vecchie stazioni di benzina con le loro pensiline in cemento armato spuntate come funghi nelle città espansive dal boom economico. E gli interrogativi sull'energia e il carburante del futuro, che qualcuno immagina sotto forma di elettricità distribuita da malinconiche prese penzolanti, metro dopo metro, lungo tutto il percorso di una lunga autostrada.

Aperta fino al 29 settembre, una grande mostra ripercorre al Maxxi sessant'anni di storia italiana attraverso l'impatto dell'energia sull'architettura e il paesaggio dal boom petrolifero alle rinnovabili. E complici sette grandi studi internazionali di architettura, dal cileno Guillermo Acuna all'olandese Rem Koolhaas, prova a lanciare uno sguardo sul futuro che ci attende, gli spazi e i dispositivi che ci

permetteranno l'accesso all'energia necessaria al movimento, la natura dei carburanti.

Intitolata 'Energy, architettura e reti del petrolio e del post petrolio', la rassegna organizzata dal museo romano, esplora passato presente e futuro dell'energia con un percorso articolato in tre sezioni. Si parte con Storie/Stories, curata da Margherita Guccione ed Esmeralda Valente, con disegni, plastici, progetti, foto, film e giornali d'epoca per raccontare e ricostruire il

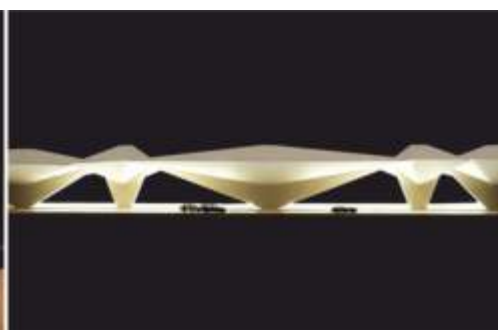
Il percorso prosegue poi con 'Fotogrammi/Frames', curata da Francesca Fabiani, che indaga il presente attraverso gli occhi di Paolo Pellegrin, Alessandro Cimmino e Paola Di Bello e i loro reportage nei luoghi di produzione e della distribuzione dell'energia.

E se il grande fotoreporter Pellegrin si ferma davanti ad una gigantesca raffineria vicino a Ravenna, Paola



- MODUS architects, Brixen, Italy. HEADS UP HIGHWAY! Cultivating energy 2050. Courtesy MODUS architects
- LIFETHINGS, Seoul, Korea. Energy FARMacy. Courtesy LIFETHINGS

passato, dagli anni Quaranta ad oggi, dai singoli distributori di benzina all'invenzione degli edifici a ponte tipica degli autogrill, dalle stazioni di servizio ai villaggi e ai motel.



Di Bello sceglie un taglio sociologico realizzando un video con 60 ritratti di passanti davanti a un distributore di benzina in tre vecchi quartieri periferici milanesi. Dedicata alle suggestioni del domani, la

terza sezione, 'Visioni/Visions', curata da Pippo Ciorra, raccoglie i progetti degli architetti, dall'installazione multimediale di Guillermo Acua che consente al visitatore di "agire virtualmente" sui flussi di energia di Santiago del Cile alla 'clinica' per il rifornimento di energia immaginata da Lifethings (Corea del Sud).

Firmata dagli italiani di Modus, l'idea dell'autostrada che fornisce energia lungo tutto il percorso, mentre i sudafricani Noero Architects espongono un lavoro su un villaggio di pescatori vicino Cape Town che auto produce energia in una dimensione domestica e comunitaria. Special guest della sezione OMA/AMO di Koolhaas, presenta Roadmap 2050: un wallpaper lungo sette metri che ridisegna la geografia dell'Europa dal punto di vista energetico.

Entro 2022 raddoppio mercato rinnovabili

Una continua crescita delle energie rinnovabili nei prossimi anni, fino a raddoppiare il loro volume d'affari entro il 2022: è quanto prevede il rapporto del centro ricerche statunitense Clean Edge, secondo cui i guadagni del settore nel 2012 sono invece rimasti piatti a causa del crollo dei prezzi del fotovoltaico.

Solo prendendo in considerazione i tre principali componenti (biomasse, solare ed eolico), il mercato passerà da 191 miliardi di euro nel 2012 a 327 miliardi di euro nel 2022.

La crescita, secondo il rapporto, sarà

aiutata dai nuovi sviluppi tecnologici, che in molti casi arriveranno dall'imitazione della natura.

Ad esempio, "le nuove turbine eoliche curve ispirate alle pinne delle orche possono catturare il 25% in più di energia - scrive il rapporto - ed i futuri pannelli fotovoltaici basati sugli ossidi di titanio che imitano la fotosintesi si stanno rivelando nei test più efficienti in condizioni di scarsa insolazione. A questo si aggiungeranno i ritrovati per l'efficienza energetica, come i termostati 'che imparano' e le app per il controllo dei consumi di casa".

Second Life: il valore delle stoviglie monouso in plastica

Il Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Trento ha analizzato l'impatto ambientale di stoviglie realizzate con diverse materie prime, tra cui plastica, polpa di cellulosa e polilattide, e stoviglie tradizionali riutilizzabili, in porcellana o vetro. Lo studio è basato sull'analisi del ciclo di vita (Life Cycle Assessment), ovvero il metodo oggettivo di valutazione dei carichi energetici e ambientali potenziali associati a un prodotto nel suo intero ciclo di vita.

La ricerca dell'Università di Trento sfata alcuni luoghi comuni sulla maggiore

ecosostenibilità di prodotti compostabili e/o biodegradabili e dimostra che l'impatto ambientale delle stoviglie "tradizionali" riutilizzabili non è così distante da quello delle stoviglie monouso in plastica, senza considerare i vantaggi che queste ultime hanno a livello di igienicità e praticità.

I risultati vedono al primo posto per minore impatto ambientale i piatti riutilizzabili in porcellana; al secondo posto i piatti monouso in plastica; al terzo posto i piatti monouso compostabili in polpa di cellulosa, mentre in ultimo e molto distaccati dagli altri i piatti in PLA.

Raccolta differenziata agli scavi Pompei

Potenziare la raccolta differenziata nel sito archeologico di Pompei e del Parco Nazionale del Vesuvio, questo il progetto realizzato da Conai, Consorzio nazionale imballaggi, con il patrocinio dei Ministeri dell'Ambiente e per i Beni e le Attività Culturali, della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei, della Regione Campania, del Parco del Vesuvio e di Legambiente Campania.

80 mini isole ecologiche realizzate in plastica riciclata, totem informativi e shopper biodegradabili.

Le mini isole sono dislocate lungo tutto il percorso degli scavi, "invogliando" così i turisti (2 milioni e 500 mila all'anno) a contribuire alla raccolta differenziata. Sempre negli Scavi, e anche nel Parco Nazionale del Vesuvio (con i suoi 500 mila visitatori all'anno), sono stati installati venticinque totem con due tipologie di messaggi: informativi e istituzionali. Sui totem informativi il messaggio è rappresentato da aforismi latini famosi: *Carpe Diem* (Cogli l'attimo), *Ignorantia*

Legis Non Excusat (L'ignoranza della legge non scusa), con lo slogan «*Hospitum discrimina, barbarorum*

incuria», (La differenziata è dell'ospite, l'indifferenziata del barbaro), per esortare, ancora una volta, i visitatori al riciclo.



Ai visitatori del Vesuvio, all'atto di acquisto del ticket di ingresso, verrà anche consegnata una busta compostabile che dovrà essere utilizzata dal turista per conservare i propri rifiuti che, alla fine del percorso, dovrà conferire in appositi contenitori.

«Avviare la raccolta differenziata negli Scavi di Pompei - spiega l'assessore regionale all'Ambiente, Giovanni Romano - significa rilanciare l'immagine della Campania nel mondo, significa dimostrare che, anche in tema di rifiuti, si stanno compiendo grandi passi avanti. Del resto la Regione ha raggiunto il 45% di raccolta differenziata, divenendo la quarta in Italia.

In molti Comuni di ogni Provincia si sono ottenuti risultati eccellenti superando anche la soglia del 65%».

Il progetto di potenziamento della raccolta differenziata negli Scavi e nel Parco del Vesuvio rientra in un più vasto programma di supporto per le aree in ritardo che il Conai persegue da alcuni anni.

Terra Futura 2013

Indignarsi, il primo passo verso la ricerca di soluzioni



Anche il primo degli indignati se n'è andato: Stéphane Hessel è scomparso nei giorni scorsi all'età di 95 anni. Ben oltre il successo del suo pamphlet "Indignatevi!", è impressionante l'energia che nelle battaglie sui temi dell'ecologia, del disarmo nucleare, dei diritti umani, della critica al sistema finanziario globale quest'uomo ha immesso.

Nel decennale di Terra Futura la sua lezione resta viva nel brulicare di iniziative, riflessioni, buone pratiche che animano la nostra manifestazione, perché - come diceva Hessel - "indignarsi è il primo passo verso la ricerca di soluzioni", che è appunto l'ambizione di Terra Futura.

E di soluzioni ad una crisi globale abbiamo bisogno urgentemente. Noi non siamo dell'opinione dello "Spectator" che in un editoriale recente ci dice che il 2012 è stato il migliore anno della storia, perché "mai abbiamo avuto così poca fame,

malattie o maggiore prosperità"; certo non nell'Occidente, ma nei paesi in via di sviluppo "la gente è sollevata dalla povertà a ritmi mai visti prima. I morti per guerra o disastri naturali sono pochi". Non sappiamo in quale iperuranio vivano quelli dello "Spectator" ma a noi sembra il contrario. E tutto ciò è vissuto sulla pelle dei lavoratori e delle persone non solo dell'Europa, ma anche di ogni altra parte del mondo, come anche il lavoro di preparazione del World Social Forum di Tunisi ci sta testimoniando.

A Terra Futura parleranno di questa terra presente, così difficile e grave, prospettando le possibili soluzioni, persone competenti ed esperti che vivono questo mondo reale.

Come Vandana Shiva che ci parlerà delle connessioni fra l'economia finanziarizzata e l'agricoltura intensiva, o Nadia Urbinati (autrice di un recente libro-intervista, "Mutazione antiegalitaria")

sulla crisi democratica; Marco Revelli sulla crisi sociale, che peraltro sta mutando anche la faccia della politica (ne ha scritto nel suo "Finale di partito") o Claus Offe (filosofo e il primo collaboratore di Habermas) sulla crisi dell'Europa e Susan George (del nostro Comitato Consultivo) che ci aggiornerà sugli aspetti economici della crisi.

Terra Futura, alla sua decima edizione, resta ancora un laboratorio di nuovo pensiero, continuamente aggiornato sui temi decisivi dell'oggi e pronto a raccogliere la sfida di un altro modello sociale e produttivo.

All'indomani delle elezioni politiche italiane, che ci consegnano un quadro politico incerto e problematico, forse qui alla Fortezza da Basso nei giorni 17-19 maggio anche la politica può trovare qualche spunto di riflessione per avere il coraggio di guardare oltre i propri confini ed interessi.

Fondazione Culturale Responsabilità Etica

Pillole di «Futura»

VeganOK

Per la prima volta a Terra Futura un'ampia area sarà dedicata al mondo Vegan grazie alla presenza di "VeganOK-EXPO"

L'iniziativa si articola in una grande area espositiva e uno spazio a disposizione per incontri e dibattiti dove si alterneranno personaggi della cultura e dello spettacolo e diverse associazioni animaliste (come PeTA e Seashepherd) per coinvolgere visitatori ed espositori della manifestazione. Tra gli ospiti che hanno confermato la propria partecipazione all'iniziativa anche Red Canzian, storico musicista dei Pooh e testimonial di numerose iniziative animaliste e ambientali.

Banca Etica: promozione soci

In occasione del decennale di Terra Futura, una speciale promozione è riservata ai soci (organizzazioni e imprese) di Banca Etica.

Per coloro che non hanno preso parte come espositori all'ultima edizione della manifestazione, è previsto infatti uno sconto del 15% sulla prenotazione dell'area espositiva: in questo modo sarà possibile proporre al vasto pubblico della manifestazione i propri prodotti, servizi o progettualità in un contesto che mette in rete ogni anno le proposte innovative e i protagonisti della società civile, delle istituzioni e delle imprese più rappresentative dei diversi ambiti della sostenibilità.

Per info contattare: Adescoop-Agenzia dell'Economia Sociale tel. +39 049 8726599 - segreteria@adescoop.it

Per tutti i gusti!

La storica sezione "BioCibo&Cose" - che quest'anno cambia veste diventando "Mangiare e Produrre Sostenibile" - proporrà al piano terra del padiglione Spadolini un'ampia e variegata offerta di produttori e rivenditori di specialità alimentari biologiche, naturali, a filiera corta, vegetariane, vegane.

Crisi, le famiglie trasformano la casa in «B&B»

Sempre più famiglie, per lo più coppie di mezza età con figli o giovani coniugi, mettono a disposizione una stanza della loro abitazione per una sorta di bed and breakfast "low cost". La permanenza media è di tre notti consecutive, almeno due o tre volte al mese, e la tariffa media è di 40 euro a notte, 45 se si include la prima colazione. Secondo i dati elaborati da Confabitare, l'associazione di proprietari immobiliari, gli ospiti sono persone di passaggio in città per ragioni di lavoro, per necessità o anche per turismo. L'incontro tra domanda e offerta avviene attraverso il passa parola, o con

i tradizionali bigliettini lasciati in zone "strategiche", centro storico, Fiera, zone industriali. Per quanto riguarda la diffusione del fenomeno delle camere "by night" in affitto, secondo Confabitare, Bologna è al top della classifica con un incremento del 30 per cento nel 2012 rispetto all'anno precedente. Tra le maggiori città seguono Padova con un aumento del 28 per cento, Palermo con il 26 per cento, Venezia con il 25 per cento, Roma con il 22 per cento, Firenze e Milano con il 21 per cento; fanalino di coda è Napoli con il 13 per cento.

«Basta con lo IOR, si alle banche etiche»

È questo il forte messaggio contenuto in uno speciale pubblicato da Famiglia Cristiana con un elenco di priorità che necessariamente (pena la stessa sopravvivenza dello Stato Vaticano) dovrà affrontare il nuovo Pontefice.

Lo IOR (Istituto Opere Religiose, comunemente detto anche Banca Vaticana) consta di 130 dipendenti, un patrimonio stimato (nel 2008) di 5 miliardi di euro, 44000 conti correnti, riservati a dipendenti vaticani, ecclesiastici e ad una ristretta quantità di enti privati.

L'istituto gestito da professionisti bancari e guidato da un presidente, non necessariamente un consacrato o un religioso, riferisce direttamente ad un collegio di cinque cardinali, nominati dal Papa e in carica per un quinquennio con lo scopo di vigilare sulla fedeltà dell'istituto agli obblighi statuari, e al Papa (o al cardinale camerlengo durante un periodo di sede vacante).

Il bilancio e tutte le operazioni dell'Istituto sono noti solo ed esclusivamente al Papa, al collegio dei cardinali che lo gestiscono, al Prelato dell'istituto, al Consiglio di sovrintendenza, alla Direzione generale ed ai revisori dei conti. Una rete di contatti con banche sparse nel mondo rende possibile l'esportazione di quantità illimitate di denaro in assoluta riservatezza, poiché non aderisce ai patti internazionali antiriciclaggio.

Lo IOR è stato più volte coinvolto in scandali, finanziari e non, fra i quali spicca negli anni '80 il crac del Banco Ambrosiano con Gelli, Calvi, Sindona e il cardinale Marcinkus principali figure di collegamento tra Chiesa, loggia massonica P2 e mafia, a cui hanno fatto seguito altri scandali recenti come il giro di tangenti Enimont e varie operazioni

della Guardia di Finanza su Istituti di Credito Italiani che vedono coinvolto anche lo IOR.

Intrighi e accuse di riciclaggio purtroppo difficili da appurare essendo lo IOR una banca estera.

E di fronte a questa situazione che con la Fede a poco a che fare che si leva la richiesta dei fedeli e non di "cambiare rotta".

Una istanza fortemente avvertita dall'opinione pubblica, ma anche da larghe fasce di ecclesiastici, che chiedono al nuovo Pontefice Francesco che abbia il coraggio di rinnovare il volto della Curia liberando il Pontificato da ogni legame (e ancor più da ogni compromissione) con la finanza.

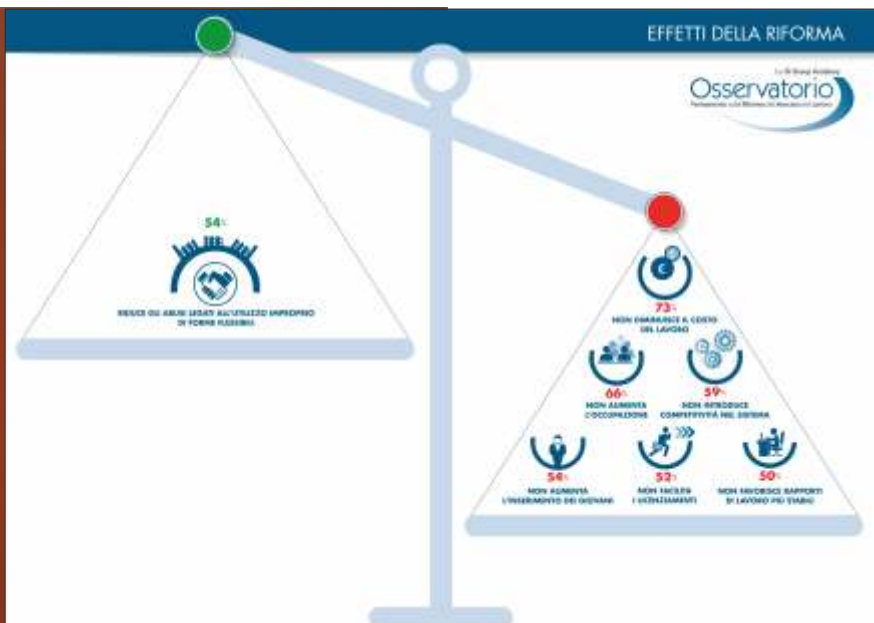
Oggi esistono, in Italia e in numerosi Paesi, le banche etiche, nelle quali il credito è accordato con criteri di grande severità e finalizzato soprattutto a progetti di sviluppo, con la totale esclusione di finalità speculative. Perché non delegare a esse, o a consimili strumenti, ciò che ha a che fare con la finanza (fatta salva una snella Commissione di controllo?).

La più totale trasparenza è quello che chiedono i fedeli. La soluzione prospettata di affidare le enormi finanze vaticane, a Istituti di Credito "Etici" ossia a diverse realtà finanziarie che fondano l'intero loro lavoro sui principi della finanza etica, sul commercio equo-solidale e sulle molteplici esperienze di "Altra economia", in piena trasparenza, con la partecipazione popolare dei soci e dei Clienti, finanziando progetti ambientali, di microcredito per lo sviluppo sociale e non puramente speculativi (basti pensare al finanziamento di aziende legate al business delle guerre...) appare l'unica via percorribile.



Riforma Fornero, i danni superano i benefici

Disoccupazione da record, record di precari, costo del lavoro invariato



Gi Group Academy, la fondazione di Gi Group, la prima multinazionale italiana del lavoro, nata per promuovere e sostenere lo sviluppo e la diffusione della cultura del lavoro, ha avviato a fine 2012 la prima survey dell'Osservatorio Permanente sulla Riforma del Mercato del Lavoro, promosso in collaborazione con Gi Group e OD&M Consulting che fotografa gli effetti prodotti dalla nuova normativa e le opinioni di HR manager e imprenditori a sei mesi dalla sua entrata in vigore.

Dall'indagine emerge che l'unico obiettivo raggiunto della riforma è la riduzione degli abusi legati

all'utilizzo di forme contrattuali flessibili (54%) con una diminuzione al ricorso a contratti a tempo determinato, contratti di collaborazione a progetto e partite iva; mentre sono aumentati contratti di somministrazione a tempo determinato ed i contratti di apprendistato. Fra i contratti che sono stati trasformati, il 76% è stato trasformato in un'altra forma contrattuale flessibile e solo il 24% in contratti a tempo indeterminato. Gli effetti negativi ricollegati alla Riforma da oltre metà dei rispondenti sono:

- o Non diminuisce il costo del lavoro (72,7%);
- o Non aumenta l'occupazione

(65,9%);

- o Non introduce competitività nel sistema (59,3%);

- o Non aumenta l'inserimento dei giovani (54,3%);

- o Non facilita i licenziamenti (52,3%);

- o Non incentiva gli investimenti dall'estero (50,3%).

Da notare come le industrie e le imprese di medio-grandi dimensioni segnalano, in oltre la metà dei casi, che la Riforma incentiva il ricorso alle agenzie per il lavoro.

La maggior parte delle imprese di piccole dimensioni non riconosce nessun effetto positivo della Riforma.

Focus

Congedo obbligatorio e facoltativo per il padre lavoratore

La legge 92/2012 di riforma del mercato del lavoro ha istituito, per i padri lavoratori dipendenti, un congedo obbligatorio di un giorno e un congedo facoltativo di due giorni alternativo al congedo di maternità della madre. Con il decreto del 22 dicembre 2012 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 37 del 13 febbraio 2013, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ha definito i criteri di accesso e le modalità di utilizzo dei congedi, descritti nel dettaglio nella circolare Inps n. 40 del 14 marzo 2013.

Indennità co.co.pro.

La legge di riforma del mercato del lavoro n. 92/2012 ha riconosciuto, a decorrere dal 1° gennaio 2013, una indennità ai collaboratori coordinati e continuativi iscritti in via esclusiva alla Gestione separata presso l'Inps, che soddisfino "in via congiunta" una serie di requisiti. Nella circolare n. 38 del 14 marzo 2013 sono descritti in dettaglio i soggetti destinatari dell'indennità e quelli esclusi dalla normativa, i requisiti e le condizioni necessari per il riconoscimento del beneficio, misura della prestazione e modalità per la presentazione della domanda.

Indennità ASpl ai lavoratori sospesi

La legge 92/2012 di riforma del mercato del lavoro ha introdotto nuove norme in materia di mercato del lavoro e di ammortizzatori sociali. In particolare, l'articolo 3 riconosce, in via sperimentale per il periodo 2013-2015, l'erogazione dell'indennità di disoccupazione collegata all'assicurazione sociale per l'impiego (ASpl), ai lavoratori sospesi per crisi aziendali o occupazionali in possesso di particolari requisiti assicurativi e contributivi. Con la circolare n. 36 del 14 marzo 2013, sono fornite tutte le informazioni necessarie sugli eventi che determinano il riconoscimento del beneficio, lavoratori destinatari, requisiti e condizioni previsti, calcolo e durata dell'indennità, modalità per la domanda e altro ancora.

Con la crisi è boom delle 'cambiali'



Con la crisi torna la vecchia cambiale a cui il grande Totò dedicò un film in epoca di pieno boom economico. Considerata uno strumento del passato, superato dai tempi, la grave crisi economica in corso ha riportato la vecchia cambiale al centro delle transazioni di molte famiglie e PMI. È quanto emerge da un sondaggio effettuato da Adnkronos: il 45% dei piccoli imprenditori interpellati dichiarano di averne firmata una nell'ultimo anno e il 70% ritiene possibile il ricorso alla cambiale nell'arco del prossimo anno. Lo stesso sondaggio, sei mesi fa, aveva riscontrato rispettivamente il 40 e il 59% di risposte positive. Il trend è dunque in crescita, sostenuto anche dalla stretta creditizia da parte delle banche. I vantaggi della cambiale sono tutti nella estrema facilità di utilizzo e nella

esigibilità del credito. Si acquista nelle tabaccherie il documento contenente l'ordine di pagare una certa somma a una scadenza stabilita. Lo Stato incassa un'imposta di bollo pari al 12 per mille dell'importo. Il "pagherò" può anche essere girato da un creditore a un altro come gli assegni. Alla scadenza il creditore potrà rivalersi sul debitore e in caso di insolvenza sui suoi beni, sempre che ne abbia...Il problema infatti è, sempre più spesso, insolvenza. Le cambiali, le tratte e gli assegni non pagati ammontano nei primi sei mesi del 2012 a 1,64 miliardi di euro. Il fenomeno riguarda sia le famiglie per l'acquisto di beni di consumo o per onorare rate di prestiti in corso e che non riescono a rispettare ed Aziende che non riescono ad accedere a fonti di finanziamento creditizio classiche.

Il nuovo apprendistato: lavoro e formazione in un unico contratto

Dal 1° gennaio 2013 decorrono alcune novità, introdotte dalla legge n. 92/2012 di riforma del mercato del lavoro, con riferimento ai contratti di apprendistato. Tali novità riguardano:

- il numero massimo di assunzioni;
- gli obblighi minimi di trasformazione dei contratti di apprendistato;
- l'introduzione dell'ASPI, l'Assicurazione sociale per l'impiego.

- Il contratto di apprendistato dà la possibilità all'azienda di assumere e formare le nuove professionalità ad un costo del lavoro vantaggioso. Infatti, la remunerazione prevista per gli apprendisti è ridotta.

- Per l'assunzione di apprendisti in mobilità, infine, le imprese possono beneficiare di un regime contributivo agevolato, pari al 10% del salario per 18 mesi di contratto e in aggiunta ricevono un incentivo pari al 50% dell'indennità di mobilità, se percepita dal lavoratore, per un periodo di 12 mesi (24 se il lavoratore ha più di 50 anni).

I datori di lavoro con almeno 10 dipendenti possono assumere apprendisti nel numero di 3 ogni 2 dipendenti. Per i datori di lavoro con meno di 10 dipendenti rimangono operative le norme precedenti: rapporto numerico di 1/1, salvo il caso di datore di lavoro senza dipendenti specializzati o qualificati oppure che ne abbia meno di 3, che può comunque assumere fino a 3 apprendisti.

Alle imprese artigiane si applicano i limiti dimensionali previsti dalla legge-quadro sull'artigianato (L. 443/85).

Sempre per i datori di lavoro che occupano alle loro dipendenze un numero di lavoratori pari o superiore a dieci unità, entra in vigore dal 1° gennaio 2013

l'obbligo di rispettare una percentuale di conferma per procedere a nuove assunzioni di apprendisti.

Fino al 17 luglio 2015 (primi 36 mesi di entrata in vigore della norma) la percentuale di conferma è fissata nella misura del 30%; in ogni caso, il datore di lavoro che non abbia rispettato la predetta percentuale di conferma ovvero non abbia confermato nessun apprendista può comunque assumere un lavoratore con contratto di apprendistato.

Nessun obbligo di trasformazione è previsto per le aziende con meno di 10 dipendenti.

Con le nuove norme, l'apprendista rientra nell'ambito di applicazione dell'Assicurazione sociale per l'impiego, l'ammortizzatore sociale che a partire dal 1° gennaio 2013 sostituisce le prestazioni di sostegno al reddito in caso di perdita di occupazione.

Per finanziare l'ASpl è stato previsto un incremento del contributo a carico del datore di lavoro pari all'1,61% (1,31% + 0,30% di incremento del Fondo di solidarietà).

I requisiti per richiedere l'ASpl da parte degli apprendisti sono gli stessi degli altri lavoratori dipendenti: un minimo di un contributo versato nel biennio precedente la richiesta e almeno 1 anno di contributi versati contro la disoccupazione.

Anche per gli apprendisti, in caso di interruzione del rapporto di lavoro per cause diverse dalle dimissioni, ivi compreso il recesso al termine del periodo formativo comunicato dal datore di lavoro, è dovuto a carico di quest'ultimo il contributo pari al 50% del trattamento mensile iniziale dell'Aspi, per ogni 12 mesi di anzianità aziendale negli ultimi tre anni.

«Bienvenidos» e «Welcome» dall'Agenzia delle Entrate

Sul canale YouTube due video guide per i cittadini stranieri

Da oggi per i cittadini stranieri è più facile richiedere il Codice Fiscale.

Sul canale YouTube dell'Agenzia delle Entrate:

www.youtube.com/Entrateinvideo, sono stati infatti pubblicati due filmati, in inglese e in spagnolo, che illustrano come ottenere il Tin (Tax Identification Number) e il Código de Identificación Fiscal senza difficoltà. Le video guide dell'Amministrazione finanziaria rispondono passo dopo passo ai dubbi dei cittadini stranieri che vivono e lavorano nel nostro Paese.

Come si ottiene il Codice Fiscale: indicazioni chiare e dirette per chi parla l'inglese o lo spagnolo Cos'è il Codice Fiscale? Come si richiede? A chi deve rivolgersi un cittadino straniero per ottenere il Codice Fiscale: alla Questura della Repubblica o all'Agenzia delle



Entrate? E ancora, quali documenti si devono presentare per ottenere il rilascio del Codice Fiscale?

E' necessario esibire il permesso di soggiorno? Questi sono soltanto alcuni dei dubbi a cui rispondono i due video, in inglese e in spagnolo, presenti su "Entrate in Video".

Indicazioni, spiegazioni, chiarimenti, una finestra, nuova, sul mondo che cambia, ogni giorno. E non solo. Questi primi video in lingua straniera sono anche il frutto di una collaborazione, sempre più

intensa, che oramai segna le dinamiche di ogni singola Amministrazione finanziaria, in Europa e nel mondo, in particolare nel Vecchio Continente grazie all'Unione Europea. Non è, infatti, un semplice caso che l'attore del video in spagnolo sia un funzionario de l'Agenzia tributaria della Spagna che, ospite a Roma dell'Agenzia delle Entrate in occasione di un incontro nell'ambito del progetto Fiscalis, ha collaborato sia alla realizzazione della clip sia alla traduzione dei testi. Indice questo di un dialogo

sempre più ampio, esteso, tra le diverse Amministrazioni, anche su temi quali la "comunicazione".

Una finestra sul mondo.

In tutto il globo, sono centinaia di milioni le persone che parlano in inglese e in spagnolo.

E per tutti coloro che parlano comunemente in queste lingue, fra le più diffuse sul Pianeta, al Codice Fiscale corrispondono l'espressione inglese Tax Identification Number, oppure quella spagnola Código de Identificación Fiscal: chiavi d'accesso per inoltrarsi nella Pubblica Amministrazione e nei servizi che generalmente offre, a partire da quelli fiscali. In altre parole, il primo gradino da salire per integrarsi in un nuovo tessuto amministrativo e socio-economico.

Irap 2013: l'informatica al servizio del Fisco

Pubblicati e disponibili, dati contenuti nel modello di dichiarazione e nei relativi allegati e le indicazioni fornite dalle specifiche tecniche.

L'avvio è diverso a seconda che il contribuente sia o meno abilitato al servizio telematico dell'Agenzia. Indipendentemente dal sistema operativo, per eseguire il software selezionare il link: "Procedura di controllo relativa al modello Irap 2013". Le modalità di installazione del prodotto sono cambiate rispetto a quelle previste fino allo scorso anno. Pertanto è opportuno leggere con attenzione le istruzioni.

All'avvio, le applicazioni si connettono al server web per verificare l'esistenza di una versione più recente del software e, in caso positivo, procede indipendentemente all'eventuale aggiornamento. In tal modo si ha sempre la garanzia di utilizzare l'ultima versione dell'applicazione senza dover eseguire complesse procedure.

Le procedure di controllo, consentono di evidenziare mediante appositi messaggi di errore, le anomalie o le incongruenze riscontrate tra i

dichiarazione e nei relativi allegati e le indicazioni fornite dalle specifiche tecniche. L'avvio è diverso a seconda che il contribuente sia o meno abilitato al servizio telematico dell'Agenzia. Indipendentemente dal sistema operativo, per eseguire il software selezionare il link: "Procedura di controllo relativa al modello Irap 2013". Le modalità di installazione del prodotto sono cambiate rispetto a quelle previste fino allo scorso anno. Pertanto è opportuno leggere con attenzione le istruzioni. All'avvio, le applicazioni si connettono al server web per verificare l'esistenza di una versione più recente del software e, in caso positivo, procede indipendentemente all'eventuale aggiornamento. In tal modo si ha sempre la garanzia di utilizzare l'ultima versione dell'applicazione senza dover eseguire complesse procedure.

r.fo.

Visure catastali online: istruzioni per l'uso

di Fabio Brocceri

È in Rete da oggi, sul canale YouTube dell'amministrazione fiscale, un nuovo video, che spiega come consultare i dati catastali online attraverso un computer o altri dispositivi dotati di connessione a internet.

Dal dicembre scorso, infatti, l'Agenzia delle Entrate ha incorporato l'Agenzia del Territorio, assorbendone anche i servizi catastali, che vengono adesso erogati da un unico ente.

Se si conoscono già gli identificativi catastali di un immobile, è sufficiente utilizzare il servizio "Consultazione rendite catastali", collegandosi alla sezione Territorio del sito dell'Agenzia, per conoscere la rendita, la consistenza, la categoria e la classe catastale dei fabbricati, oppure il reddito dominicale e quello agrario, la superficie, la qualità della coltura e la classe catastale dei terreni.

Se invece non si è in possesso dei dati catastali, ma si è registrati ai servizi online dell'Agenzia, è possibile conoscere, oltre alle informazioni appena ricordate, anche i dati anagrafici dell'intestatario di un immobile, i dati sulla titolarità e la relativa quota di diritto, l'ubicazione degli immobili censiti al Catasto fabbricati.

I filmati di "Entrate in video" sono accessibili da tutti gli utenti, grazie all'utilizzo di sottotitoli, disponibili in italiano e nelle principali lingue straniere.

Gioco d'azzardo: spesa procapite di 63 euro l'anno



La spesa procapite mondiale nel gioco d'azzardo, per il 2012, è di 82 dollari, ovvero 63 euro: lo rivela l'ultimo rapporto della Global Betting and Gaming Consultants (Gbgc), che sottolinea come nel 2012 si registri una spesa contenuta, nonostante una forte espansione del settore. Il volume di gioco globale è stato di 430 miliardi di dollari, oltre 330 miliardi di euro.

Il dato si spiega con due fattori chiave: la progressiva regolamentazione dei mercati nazionali e l'offerta di giochi che propongono percentuali di vincita sempre più alte.

Lo studio, riporta Agiprnews,

evidenzia come la spesa procapite sia molto differente nei diversi continenti. Se in Africa il dato è di 7 dollari a testa, in Oceania sale a 700, con una divisione netta tra i mercati emergenti e quelli consolidati.

Differenze notevoli anche analizzando i dati dei singoli Paesi nelle stesse regioni: negli Stati Uniti la spesa annuale è di 400 dollari, cifra che sale a 650 euro in Canada. Analogamente a Hong Kong il dato è di 500 dollari, mentre in Cina è di 16 dollari.

"C'è ancora molto margine di crescita per il gioco d'azzardo, molti Paesi devono ancora sviluppare le proprie economie. Il dato di spesa procapite - ha commentato Lorien Pilling, direttore di Gbgc - risente inoltre dell'accesso limitato alle attività di gioco regolamentate in molti Paesi del mondo".













agenzia fotogiornalistica
per il reportage sociale

Via Saragat 1,
67100 L'Aquila (Italy)
tel: +39 0862 311508
mob: +39 349 0827452
+39 347 8825775

e.mail: redazione@nurphoto.com

WWW.NURPHOTO.COM

Andreotti: luci ed ombre della rappresentazione

Se ne è andato portandosi dietro i suoi segreti spesso neri ma sempre giocati nell'interesse dell'Italia

di Carlo Di Stanislao

Ha conosciuto ed è stato apprezzato da cinque Papi: Pio XII, Giovanni XXIII, Paolo VI, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI ed ha sempre incarnato il Vaticano dentro alla DC, tanto che il suo biografo Massimo Franco, lo ha definito "cardinale esterno" e ieri sera, il cardinal Bertone, Segretario di Stato, lo ha beatificato in diretta tv ricordandone i meriti. Legato strettamente a pochi nel suo partito (Evangelisti e Cirino Pomicino), amico di amici di mafiosi (i fratelli Lima), coinvolto nel delitto Pecorelli, la sua è una parabola di potere piena di ombre, molto ben descritta ne *"Il Divo"* da Paolo Sorrentino. In fondo, fra le molte sue contraddizioni, resta un granitico e roccioso filo rosso: l'idea che solo la Democrazia Cristiana poteva incarnare, con i suoi ideali, la crescita di questa nostra nazione. Il periodo più difficile, complesso e oscuro, è quello degli anni settanta, quello di Sindona e Gelli, del delitto Moro e del terrorismo, gli anni della strategia della tensione e della linea della fermezza, smentita da tentativi di trattative occulte e dai comitati per la gestione dell'emergenza, fortemente infiltrati da aderenti alla loggia massonica P2 proprio nel periodo era presidente del consiglio dei ministri e Francesco Cossiga, ministro degli interni. Come scrive nel suo ricordo su *La Stampa*, Marcello Sorigi, nella lettera terribile con cui i familiari di Moro comunicavano alla classe politica, e principalmente ai Dc, il rifiuto dei funerali di Stato e il divieto di prendere parte alle esequie private del loro congiunto, ucciso dalle Br, si concludeva con una frase, rimasta scolpita nella memoria: "Sulla vita e sulla morte di Aldo Moro giudicherà la storia". Un'affermazione così categorica, mirata chiaramente a sottrarre Moro alla contingenza e alle ipocrisie dei suoi stessi amici di partito - i quali, con l'eccezione di Fanfani, non si erano dati pena di cercare di sottrarlo alla condanna a morte dei terroristi -, che potrebbe sorprendentemente adattarsi benissimo anche ad Andreotti, l'uomo politico che da sempre è stato considerato agli antipodi dello statista finito vittima delle Br.

Zaccagnini, l'ascetico segretario della Dc in quei giorni e Andreotti, divennero,

insieme al ministro dell'Interno Cossiga, i bersagli principali delle strazianti lettere di Moro dal carcere brigatista, nelle quali, il prigioniero mostra di conoscere come nessun altro le sfumature di carattere dei suoi amici di partito, e mettendoli uno contro l'altro di fronte alle loro responsabilità, tentando il sottile gioco

“

I numeri, privati e pubblici, che riassumono la sua straordinaria vita politica

4 - i figli.

27 - gli anni che aveva quando è stato eletto per la prima volta all'Assemblea Costituente.

11 - Le volte che è stato eletto in Parlamento.

66 - gli anni vissuti da parlamentare.

28 - gli anni che aveva quando è entrato nel governo come sottosegretario.

6 - gli incarichi da sottosegretario.

10 - i governi in cui non è stato ministro.

22 - gli anni vissuti in Parlamento come senatore a vita.

2 - i processi a cui è stato sottoposto (mafia e omicidio Pecorelli).

2 - le volte in cui è stato eletto al Parlamento europeo. 0 - le volte in cui è stato segretario della Dc.

22 - le volte in cui Andreotti è stato ministro (8 alla Difesa, 5 agli Esteri, 2 alle Finanze, 2 al Bilancio, 2 all'Industria, 1 Tesoro, 1 all'Interno, 1 Beni Culturali, 1 Politiche Comunitarie, gli ultimi due ad interim).

7 - Le volte in cui è stato presidente del Consiglio.

26 - le volte in cui c'è stata una richiesta di azione penale è questa è stata archiviata dall'Inquirente.

”

psicologico di aprire una breccia nel muro rigido della fermezza: scelta inevitabile, ma impensabile, per un partito molle come la Dc.

Di Andreotti, come risulta chiaro dalle lettere che lo riguardano, Moro in particolare conosceva due aspetti che da soli ne definivano la personalità, individuale e politica: il carattere romano indifferente, profondamente conoscitore

dei valori e dei limiti di osservanza degli stessi, dei cattolici impegnati in politica. Va ricordato comunque, come sempre fa Paolo Mieli (e dimenticano quasi tutti gli altri), che se l'ideologo del compromesso con i comunisti fu Moro, il pratico realizzatore dello stesso fu Andreotti che, dopo i fatti del Cile, convinse Berlinguer

ottanta il Pci al declino. Nel 1991 silurò Forlani ma non riuscì a salire al Quirinale a causa del delitto Salvo Lima e della strage di Capaci, ma soprattutto perché era temuto principalmente dai suoi stessi colleghi di partito. Il suo è stato definito il "processo del secolo", un processo da cui è uscito per metà assolto e per metà prescritto, un processo che tendeva a rappresentarlo, non solo come uno dei numerosi politici in rapporti con mafiosi (accusa, questa, che nel tempo è piovuta sulla testa di tanti altri, da Berlusconi via dell'Utri, a Cuffaro, a Lombardo), ma come una specie di capo, o di co-capo, accanto al boss corleonese Totò Riina, con una ipotesi di vita parallela e di una vasta pubblicistica che ha portato il Divo Giulio (titolo perfetto dell'eccessivo e paradossale film di Paolo Sorrentino) a cadere continuamente nelle ceneri e a risollevarsi, a rispondere di omicidi (Pecorelli, assolto), di amicizie opache (Gelli, P2, il Caltagirone che si rivolgeva al suo braccio destro Evangelisti con il famoso: "A' Fra' che te serve?"), di oscuri coinvolgimenti con servizi segreti deviati (la strage di Piazza Fontana, lo scandalo della Lockheed, l'aereo di Ustica e un pò tutti i misteri italiani degli Anni Sessanta-Settanta-Ottanta).

Ora l'Andreotti-Belzebù, con la sua gobba, il suo sguardo affilato, lo "squalo di Sbardella", se ne è andato portandosi dietro i suoi segreti che certo sono tanti e spesso neri ma che, come dicono i più avvertiti, sempre giocati nell'interesse dell'Italia e dello Stato nel loro insieme. Andreotti fu soprattutto uomo di governo e seppe interpretare come nessuno gli incarichi istituzionali e apicali che ricoprì lungo una carriera politica segnata dalla capacità di adattarsi, con singolare pragmatismo, ai mutamenti culturali del nostro Paese. E pur non avendo mai ricoperto incarichi di vertice fu colui che orientò e condizionò le scelte operate dalla Dc per oltre quarant'anni, sempre attore protagonista delle vicende che ne segnarono le scelte strategiche e che lo portarono ad avere con il Pci ed il Psi un rapporto complesso e articolato. Certamente, di là da facili giudizi, il più importante politico italiano del dopoguerra. Pensando adesso a lui, all'indomani della sua morte, mi viene in

Alessandro Manzoni	Giuseppe Mazzini	Grazia Deledda	Giuseppe Verdi	Marco Tullio Cicerone
				
Pensionato, cliente Caf Acti di Milano	Operaio, cliente Caf Acti di Como	Informatica, cliente Caf Acti di Bologna	Formatore, cliente Caf Acti di Ragusa	Maitre, cliente Caf Acti di Matera

**I nostri clienti
sono tutte persone
importanti.**

**Al Caf Acti
lo sei anche tu.**



**Patronato L'Aquila
Via G. Carducci, 30
Tel 0862.313302 - 317596
Fax 0862.320173
Caf: Tel/Fax 0862.312065**

White Women, Sleepless Nights, Big Nudes

Helmut Newton a Roma

180 immagini di uno dei fotografi più emblematici del XX secolo

Dopo il Museum of Fine Arts di Houston e il Museum für Fotografie di Berlino, il Palazzo delle Esposizioni di Roma accoglie fino al 21 luglio 2013, per la sua unica tappa italiana, la mostra *White Women, Sleepless Nights, Big Nudes* che presenta 180 immagini di Helmut Newton, uno dei fotografi più importanti del XX secolo. Questo progetto, nato nel 2011 per impulso di June Newton, vedova del grande fotografo, raccoglie le immagini dei primi tre libri di Newton pubblicati alla fine degli anni 70, da cui deriva il titolo della mostra. Nel 1976, Helmut Newton è un famosissimo fotografo di cinquantasei anni ma, malgrado la non più giovane età, non ha ancora dato alle stampe un libro monografico, così decide di curare *White Women*, oggi considerato un volume leggendario, che riceve subito dopo la sua pubblicazione il prestigioso Kodak Photobook Award.

Seguirono *Sleepless Nights* nel 1978 e, soprattutto, *Big Nudes* nel 1981 che rimangono tuttora gli unici volumi concepiti e curati da Helmut Newton e che la mostra romana riunisce esponendo

180 immagini ristampate sotto la supervisione della moglie June. In *White Women* Newton porta il nudo all'interno del mondo della moda, ottenendo immagini così sorprendenti e provocanti che rivoluzionano lo stesso concetto di fotografia di moda e diventano testimonianza della trasformazione del ruolo della donna nella società occidentale. Anche *Sleepless Nights*, uscito due anni dopo, è incentrato sulle donne, sui loro corpi, sugli abiti ma, conduce a una visione che trasforma le immagini da foto di moda a ritratti, e da ritratti a reportage da scena del crimine. È un volume a carattere più retrospettivo che raccoglie in un'unica pubblicazione i lavori realizzati da Newton per diversi magazine (*Vogue*, tra tutti) ed è quello che definisce il suo stile rendendolo un'icona della fashion photography.

Le sue modelle vengono ritratte sistematicamente fuori dallo studio, in strada, spesso in atteggiamenti sensuali, a suggerire un uso della fotografia di moda come puro pretesto per realizzare qualcosa di totalmente differente e molto

personale. È con la pubblicazione di *Big Nudes* avvenuta nel 1981 che raggiunge il ruolo di protagonista nella fotografia del secondo Novecento. Qui inaugura una nuova dimensione, quella delle gigantografie che entrano nelle gallerie e nei musei di tutto il mondo. Il percorso espositivo permetterà al visitatore di conoscere una storia diversa e più segreta rispetto a quella più diffusa. Se infatti l'opera di Newton è sempre stata ampiamente pubblicata, e con grande successo, sulle più importanti riviste di moda, non necessariamente la selezione degli scatti, compiuta dalle redazioni, esprimeva in modo compiuto anche il pensiero dell'artista che le aveva realizzate.

Nelle immagini di questa mostra, invece, è il fotografo stesso che definisce com'è e qual è la storia che vuole raccontare al suo pubblico. Infatti, l'occhio di Newton ha la capacità di scandagliare una realtà che, dietro alla suprema eleganza delle immagini, consente di intravedere un'ambiguità di fondo di cui erotismo e morte non sono che due aspetti della

stessa ricerca di verità che si estende al di là di ogni convenzione. Nel selezionare le fotografie per i libri di cui lui stesso è l'editore, Newton mette in sequenza, l'uno accanto all'altro, gli scatti realizzati per altre committenze con quelli realizzati liberamente per se stesso, costruendo una narrazione in cui la ricerca dello stile, la scoperta del gesto elegante sottendono l'esistenza di una realtà ulteriore, di una vicenda che sta allo spettatore stesso interpretare.

Molte di queste immagini sono particolarmente significative da questo punto di vista: il ritratto di Andy Warhol colto nella stessa posizione di una statua della Madonna fotografata in una chiesa toscana, Nastassia Kinsky che abbraccia una bambola dalle sembianze di Marlene Dietrich, o la fotografia della donna al cimitero del Père Lachaise di Parigi, o ancora, la sequenza delle donne imprigionate da protesi che, rimediando a un danno fisico, non sono tanto dissimili, in verità, dal make-up che corregge un difetto estetico.

Immagini fornite per gentile concessione dalla Helmut Newton Foundation



Rue Aubriot, *French Vogue*
dalla serie *White Women*
Paris 1975
© Helmut Newton Estate



Da *Maxim's*
dalla serie *Sleepless Nights*
Paris 1978
© Helmut Newton Estate



Winnie al largo della costa di Cannes, 1975
dalla serie *White Women*
© Helmut Newton Estate



Autoritratto con la moglie e le modelle
Vogue Studio, Paris 1981
© Helmut Newton Estate

Emilio Greco: 'La vitalità della scultura'



La Fondazione Carichiati celebra il centenario della nascita di Emilio Greco (Catania 1913-Roma 1995) presentando nelle sale di Palazzo de' Mayo a Chieti, una grande mostra di sculture e disegni dal titolo *"Emilio Greco. La vitalità della scultura"* che documenta quasi quarant'anni di inesausta attività creativa, dal 1947 al 1983. Sarà questo un evento particolarmente rappresentativo nel contesto di una serie di importanti mostre che, sotto l'egida di un prestigioso Comitato per il centenario della nascita di Greco, renderanno omaggio al grande artista anche ad Orvieto (dal 22 giugno, nel Museo Emilio Greco), Roma (Museo di Roma in Palazzo Braschi) e Londra (Estorick Collection of Modern Italian Art).

La mostra, curata da Gabriele Simongini e centrata sul tema del corpo nell'opera di Greco, presenterà sedici sculture fra bronzi, terrecotte, gessi e cementi, oltre ad un pregevole gruppo di 26 disegni di soggetto sportivo. Le opere provengono dagli Archivi Greco di Roma, dal Museo Emilio Greco di Orvieto e da collezioni private.

Greco è stato senza dubbio uno dei maggiori scultori italiani del secondo '900, come ha sancito anche il Gran premio per la scultura alla Biennale veneziana del 1956. La sua fama è internazionale e le sue opere sono, tra l'altro, conservate nei più prestigiosi musei di tutto il mondo. Fra i suoi lavori più celebri basta ricordare le Porte della Cattedrale di Orvieto, il

monumento a Papa Giovanni XXIII in San Pietro, il monumento a Pinocchio di Collodi.

Nel contesto di una ricerca essenzialmente figurativa, Greco ha però saputo rinnovare costantemente la forma plastica per raggiungere una pienezza e totalità di vita che costituisce forse la sua qualità essenziale. Dall'opera scultorea di Greco promanano una profonda carica di umanità, una misura classica e una dolce sensualità, nonché una vena malinconica, che rivelano un'attitudine lirica confermata anche dalla sua vocazione di poeta, sia pur umile ed appartato a cospetto della sua attività maggiore.



La nuova TV 3.0



sul computer



sul televisore



sul cellulare



Dove vuoi, come vuoi e quello che vuoi

www.tikotv.it

FACCIAMO SQUADRA PER LA CRESCITA



Conti, finanziamenti
e servizi CARISPAQ
Un'offerta completa a sostegno
delle piccole medie imprese



carispaq.it